



Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico

Ufficio di Statistica

Il mercato del lavoro dell'Emilia-Romagna nel 2023

1 Giugno 2024

Sommario

Executive summary.....	3
La situazione economica in breve	4
L'occupazione	10
La disoccupazione.....	22
La cassa integrazione guadagni	27
Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro.....	32
Le comunicazioni di assunzione	41
Le comunicazioni di proroga dei rapporti di lavoro	48
Le comunicazioni di trasformazione dei rapporti di lavoro.....	52
Le comunicazioni di cessazione dei rapporti di lavoro	57
La correlazione fra dati occupazionali di stock e di flusso in Emilia-Romagna: evidenze empiriche e ricadute teoriche per l'analisi congiunturale dei mercati del lavoro locali.....	62
Indice delle tabelle	69
Indice dei grafici.....	71

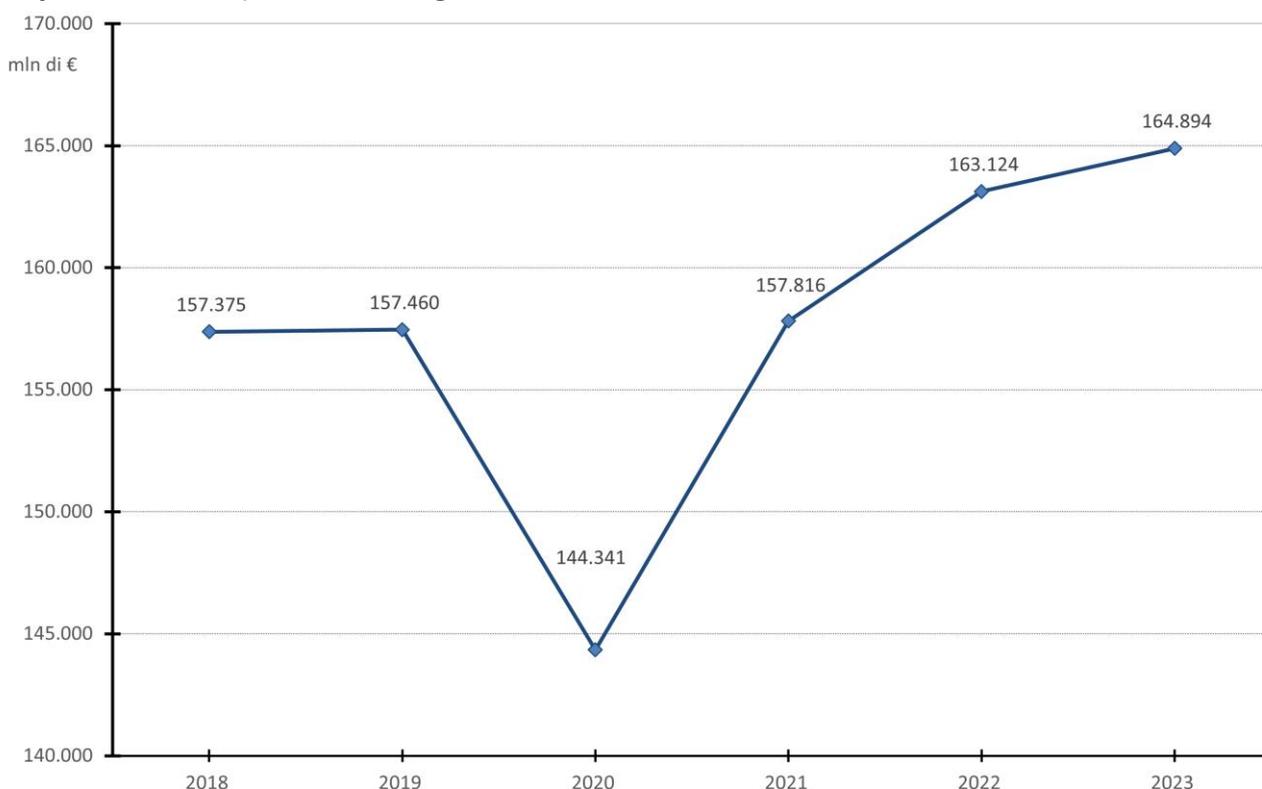
Executive summary

Il sistema socioeconomico dell'Emilia-Romagna continua a crescere. Rispetto al 2022 il prodotto interno lordo registra +1,1%, gli investimenti fissi lordi +5,1%, +2,3% la domanda interna e la spesa per consumi delle famiglie +1,4%. Anche i dati relativi alle esportazioni sono in crescita. Rispetto al 2022 l'occupazione aumenta di +22.000 lavoratori con la stazionarietà della disoccupazione. La crescita occupazionale è da ascrivere al "Commercio, alberghi e ristoranti", +34.000 persone, ai lavoratori indipendenti, +12.000, agli occupati a tempo pieno, +18.000 ed a tempo indeterminato, +18.000, ai 50-64enni, +26.000 ed alle persone con medi titoli di studio, +39.000. Parallelamente diminuiscono anche le persone scoraggiate alla ricerca occupazionale, -10.000 mentre gli interventi di cassa integrazione guadagni, rispetto al 2022, aumentano di +8milioni di ore. Sempre rispetto al 2022, anche le attivazioni dei rapporti di lavoro sono in crescita di +18.000 unità mentre le proroghe dei contratti sono in contrazione, -27.000, viceversa le trasformazioni a tempo indeterminato crescono, +1.700.

La situazione economica in breve

Nell'ultimo anno, rispetto al 2022¹, la struttura economica dell'Emilia-Romagna ha continuato a muoversi lungo un sentiero di crescita iniziato nel 2021 (Grafico 1) riassorbendo la contrazione dovuta alla pandemia di SARS-CoV-2 del 2020.

Grafico 1 : Prodotto interno lordo in milioni di euro a prezzi di mercato, a valori concatenati (anno di riferimento 2015). Emilia-Romagna – Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

In questo arco temporale (Tabella 1) il Prodotto Interno Lordo² in Regione Emilia-Romagna è aumentato del +1,1%, pari a +1,7 miliardi di euro³. A questa crescita si affianca quella degli Investimenti fissi lordi⁴ del +5,1%, +1,8 miliardi, come la Domanda interna⁵ è in crescita del +2,3%,

¹ Secondo i dati disponibili ad aprile 2024.

² Valore totale dei beni e servizi, in base ai prezzi di acquisto, prodotti in un Paese da parte di operatori economici residenti e non residenti nel corso di un anno, e destinati al consumo dell'acquirente finale, agli investimenti privati e pubblici, alle esportazioni nette (esportazioni totali meno importazioni totali).

³ I valori delle grandezze economiche sono espressi in termini reali.

⁴ Acquisti di beni materiali durevoli effettuati da un'impresa che comprendono l'acquisto di macchine, impianti, attrezzature, mobili, mezzi di trasporto, costruzioni e fabbricati, terreni e l'incremento di capitali fissi per lavori interni; questa voce comprende anche le manutenzioni e le riparazioni straordinarie che prolungano la durata normale di impiego e migliorano la capacità produttiva dei beni capitali.

⁵ È la somma dei beni e servizi acquistati dai consumatori, degli investimenti fissi e dei beni e servizi acquistati dallo Stato e dagli enti pubblici ma non include i trasferimenti (assistenza sanitaria e sociale) e gli interessi del debito pubblico.

+3,5 miliardi, pure in aumento risulta il Valore aggiunto⁶, +1,3%, +1,8 miliardi e la Spesa per consumi finali delle famiglie del +1,4%, +1,2 miliardi di euro.

Tabella 1 : Alcune grandezze economiche in milioni di euro a valori concatenati (anno di riferimento 2015). Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	PIL a prezzi di mercato	Spesa per consumi finali delle famiglie	Investimenti fissi lordi totali	Domanda interna	Valore aggiunto a prezzi base
2018	157.375	91.741	30.682	145.834	141.185
2019	157.460	91.821	30.107	145.404	141.263
2020	144.341	81.287	28.152	133.331	130.319
2021	157.816	85.596	33.781	143.858	142.175
2022	163.124	91.116	36.597	152.436	146.884
2023	164.894	92.380	38.467	155.949	148.724
Var. Ass. 2023-2022	1.770	1.265	1.870	3.513	1.840
Var. % 2023-2022	1,1%	1,4%	5,1%	2,3%	1,3%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

Quindi i fondamentali economici⁷, nel 2023 rispetto al 2022 sono tutti positivi.

Il Valore aggiunto per grandi settori economici (Tabella 2) nel 2023 supera il livello del 2022 con l'unico apporto negativo dell'"Industria in senso stretto", -0,2% pari a -77 milioni, viceversa i "Servizi" aumentano del +4,4% pari a +4,1 miliardi, le "Costruzioni" mostrano un recupero del

⁶ Misura l'incremento di valore, in base ai prezzi della produzione, che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro) a partire da beni e risorse primarie iniziali. L'impresa acquista beni e servizi necessari a produrre altri beni e servizi. La differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo è il valore aggiunto. Pertanto, si può dire che esso è una misura dell'incremento lordo del valore risultante dell'attività economica cioè nel processo di trasformazione delle materie prime iniziali in prodotto finale.

⁷ Elaborati secondo il nuovo Sistema Economico dei Conti 2010 (SEC 2010) che ha prodotto una nuova serie di conti nazionali pubblicati a settembre 2014. Le principali novità del nuovo Sec che hanno impatto su alcuni dei maggiori aggregati sono:

- La capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo che determina un impatto positivo sulla domanda aggregata e quindi sul P.I.L. pari alla parte di spesa effettuata dalle imprese di mercato; anche la componente relativa alla spesa delle Amministrazioni Pubbliche, benché già contabilizzata quale domanda finale avrà comunque un effetto positivo sul valore aggiunto, pari all'ammortamento dello stock di capitale che contribuisce, per definizione, a tale aggregato.
- La riclassificazione da consumi intermedi a investimenti della spesa per armamenti sostenuta dalle amministrazioni Pubbliche; l'impatto di tale modifica è limitato, in quanto la spesa per armamenti era registrata nei consumi finali (collettivi) delle amministrazioni pubbliche e pertanto contribuiva già al P.I.L.; c'è però un effetto differenziale, dovuto al fatto che l'introduzione nei conti di un capitale fisico in armamenti implica la contabilizzazione dei relativi ammortamenti che, per il settore non market, genera un effetto positivo sul valore aggiunto.
- Una nuova metodologia di stima degli scambi con l'estero di merci da sottoporre a lavorazione (processing), per i quali si registra il valore del solo servizio di trasformazione e non più quello dei beni scambiati; questo cambiamento della metodologia non modifica il saldo netto dei flussi con l'estero, ma ha effetto sui livelli delle due componenti dell'interscambio.
- La verifica del perimetro delle Amministrazioni Pubbliche che ha un effetto, seppure limitato, sulla spesa per consumi pubblici e sull'indebitamento netto del settore.
- L'inserimento nei conti delle attività illegali, in ottemperanza al principio di esaustività, già introdotto dal Sec95: le stime devono dunque comprendere tutte le attività che producono reddito, indipendentemente dal loro status giuridico; le attività illegali di cui tutti i paesi devono inserire una stima nei conti (e quindi nel P.I.L.) sono: traffico di sostanze stupefacenti, servizi della prostituzione e contrabbando (di sigarette o alcol); la metodologia di stima della dimensione economica di tali attività è coerente con le linee guida stabilite da Eurostat.
- Integrazione tra basi di dati amministrativi e dati di indagine (ad esempio la nuova base di informazioni per le statistiche strutturali di impresa); la disponibilità di basi informative più ricche, che permettono un utilizzo massiccio di dati individuali relativi a imprese e lavoratori, ha contribuito in maniera determinante al ridisegno delle procedure di stima di due degli elementi centrali dei conti nazionali: il modello di definizione dell'input di lavoro e i metodi di misura dell'economia non osservata ed in particolare della componente connessa con la sotto dichiarazione dell'attività economica da parte delle imprese.

+10%, per un importo di +646 milioni, l' "Agricoltura, silvicoltura e pesca" registra un aumento del +2,8% pari a +88 milioni.

Tabella 2 : Valore aggiunto a prezzi base nei settori economici a prezzi di mercato in milioni di euro per valori concatenati (anno di riferimento 2015). Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2018	3.476	39.286	5.591	92.818	141.185
2019	3.261	39.208	5.570	93.212	141.263
2020	3.217	35.314	5.234	86.531	130.319
2021	3.086	41.020	6.483	91.532	142.175
2022	3.174	40.944	7.130	95.598	146.884
Var. Ass. 2023-2022	88	-77	646	4.066	4.709
Var. % 2023-2022	2,8%	-0,2%	10,0%	4,4%	3,3%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

Viceversa la produttività complessiva⁸ (Tabella 3) risulta in diminuzione, -243 euro, pari a -0,3%, contrazione da imputare soprattutto all' "Industria in senso stretto", -2,2% ovvero -2.121 euro ed ai "Servizi", -0,1% pari a -49, mentre le "Costruzioni" crescono di +3,8%, +1.994 euro, come in crescita è l'"Agricoltura, silvicoltura e pesca", +3,7%%, +1.572 euro.

Tabella 3 : Produttività nei settori economici. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

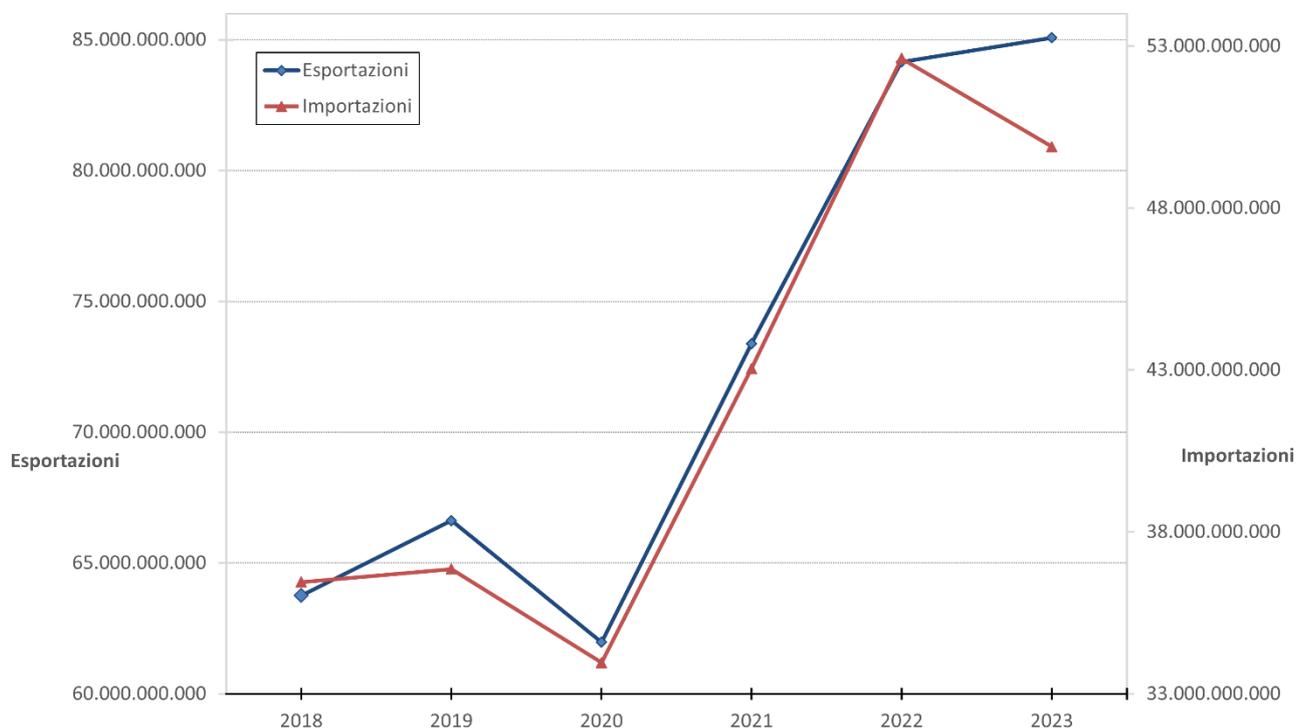
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2018	40.602	92.415	48.076	66.426	69.745
2019	36.883	93.085	48.100	66.471	69.667
2020	39.567	93.078	50.469	70.736	72.898
2021	37.961	97.366	50.065	67.786	71.719
2022	42.110	95.383	50.800	67.694	71.401
2023	43.682	93.262	52.744	67.645	71.157
Var. Ass. 2023-2022	1.572	-2.121	1.944	-49	-243
Var. % 2023-2022	3,7%	-2,2%	3,8%	-0,1%	-0,3%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Prometeia

⁸ Calcolata come rapporto tra valore aggiunto ed unità di lavoro.

L'economia emiliano-romagnola, da sempre *export oriented*, come tutto il Nord Est d'Italia, ha reagito agli effetti delle politiche di contenimento dovute alla pandemia di SARS-CoV-2 del 2020 sul commercio mondiale. L'andamento di esportazioni⁹ ed importazioni¹⁰ a valori correnti dal 2018 (Grafico 2), mostrano in maniera molto evidente questa reazione, effetti che sono andati a ripercuotersi su importazioni ed esportazioni dell'Emilia-Romagna ampiamente assorbiti nel 2021, con una forte accelerazione nel 2022 e con una crescita ancora nel 2023 per le esportazioni mentre le importazioni si contraggono.

Grafico 2 : Esportazioni ed Importazioni complessive a valori correnti. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Rispetto al 2022 le esportazioni sono aumentate di +11,7 miliardi di euro, arrivando a 85 miliardi (Tabella 4) mentre le importazioni sono diminuite di -3 miliardi, attestandosi a 49,9 miliardi. Il saldo export-import è di +35,2 miliardi. Il saldo positivo è totalmente da imputare ai prodotti dell'attività manifatturiera, +46,6 miliardi, prodotti che rappresentano in valore la quasi totalità dell'export. Tra i prodotti dell'attività manifatturiera regionale hanno particolare rilevanza

⁹ Trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

¹⁰ Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano dal territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB o al valore CIF (cost, insurance and freight) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

“Macchinari ed apparecchi n.c.a. (non classificati altrove)”, 28,3%, per 24 miliardi, i “Mezzi di trasporto”, 13,7%, 11,6 miliardi ed i “Prodotti alimentari, bevande e tabacco”, 12,2%, 10,4 miliardi.

Tabella 4 : Esportazioni ed Importazioni per “pseudo-sottosezioni” Ateco 2007 a valori monetari. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori assoluti e percentuali)

	Export	Import	Saldo	% Export	Differenza Export rispetto 2022	Differenza Import rispetto 2022
AA-Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1.235.215.620	2.741.271.549	-1.506.055.929	1,5%	106.017.105	32.451.105
BB-Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	42.963.712	422.017.238	-379.053.526	0,1%	25.687.335	-122.530.911
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	10.419.687.713	6.540.945.471	3.878.742.242	12,2%	1.666.725.797	-129.454.257
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	8.128.140.427	5.055.116.453	3.073.023.974	9,6%	1.371.311.669	-18.703.669
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	709.621.519	1.592.694.932	-883.073.413	0,8%	122.508.582	-179.965.865
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	113.840.807	235.804.974	-121.964.167	0,1%	34.932.758	-51.218.316
CE-Sostanze e prodotti chimici	4.378.274.015	4.536.538.957	-158.264.942	5,1%	393.917.472	-793.987.639
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	2.295.958.759	726.863.450	1.569.095.309	2,7%	-442.512.105	-183.529.820
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7.030.406.769	2.205.526.789	4.824.879.980	8,3%	205.281.368	-155.425.613
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	5.611.218.935	5.780.967.569	-169.748.634	6,6%	-52.496.701	-1.282.640.435
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.871.412.483	3.391.098.615	-1.519.686.132	2,2%	-49.455.572	71.632.289
CJ-Apparecchi elettrici	4.113.354.850	3.062.815.544	1.050.539.306	4,8%	189.812.045	-299.021.645
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	24.040.501.507	6.337.988.063	17.702.513.444	28,3%	4.662.694.516	-391.295.323
CL-Mezzi di trasporto	11.618.340.789	4.795.482.256	6.822.858.533	13,7%	2.917.736.489	630.051.934
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	2.541.406.587	1.504.680.113	1.036.726.474	3,0%	167.366.660	-184.863.757
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	82.872.165.160	46.621.924.545	36.250.240.615	97,4%	11.187.822.978	10.071.801.383

	Export	Import	Saldo	% Export	Differenza Export rispetto 2022	Differenza Import rispetto 2022
DD-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	5.582	-5.582	0,0%	0	5.582
EE-Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	264.347.548	249.194.503	15.153.045	0,3%	35.247.437	-106.239.295
JA-Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive	231.765.768	131.720.247	100.045.521	0,3%	52.722.890	-11.362.670
MC-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	108.862	28.487	80.375	0,0%	17.161	13.383
RR-Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	16.062.825	23.071.265	-7.008.440	0,0%	73.520	4.113.841
SS-Prodotti delle altre attività di servizi	0	11.565	-11.565	0,0%	0	-8.808
VV-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	417.712.722	558.205.212	-140.492.490	0,5%	293.039.161	81.503.325
Totale	85.080.342.217	49.892.048.834	35.188.293.383	100,0%	11.700.627.587	-3.090.476.564

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'occupazione

Nel 2023¹¹ risultano occupate¹² 2.023mila persone, di cui 908mila donne, 44,9% e 1.115mila uomini¹³ (Tabella 5). Rispetto al 2022 si osserva un aumento di +22mila lavoratori, +1,1%, da imputare maggiormente alla componente maschile, +12mila, pari a +1,1%, stessa crescita percentuale registrata dalle femmine ma pari a +10mila unità.

Tabella 5 : Occupati per genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	M	F	T	%F
2018	1.102	894	1.996	44,8%
2019	1.111	915	2.026	45,2%
2020	1.087	879	1.966	44,7%
2021	1.098	881	1.978	44,5%
2022	1.103	898	2.001	44,9%
2023	1.115	908	2.023	44,9%

Var. Ass. 2023-2022	12	10	22
Var. % 2023-2022	1,1%	1,1%	1,1%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'aumento deriva dalla crescita sia dell'occupazione dipendente, +10mila persone, quasi equamente distribuita tra maschi, +5mila, e femmine, +6mila, sia del lavoro indipendente, +12mila persone, in questo caso da imputare maggiormente alla componente maschile, +7mila, che a quella femminile, +4mila. Mentre tra i dipendenti le donne registrano un saldo positivo di +0,7% a fronte di quello dei maschi di +0,5%, fra gli indipendenti la crescita del +2,8% si suddivide fra un +2,7% dei maschi e +3,1% delle femmine. I lavoratori dipendenti sono 1.600mila distribuiti tra 836mila maschi e 764mila femmine mentre gli indipendenti sono 423mila dove, viceversa, i maschi sono quasi il doppio delle femmine, 279mila rispetto 144mila (Tabella 6). L'incidenza dell'occupazione dipendente sul complesso dell'occupazione nell'ultimo biennio registra una

¹¹ Nel corso del 2021, la Rilevazione continua sulle forze di lavoro ha subito due cambiamenti importanti:

- l'entrata in vigore, dal 1° gennaio, del Regolamento europeo (UE) 2019/1700 che ha comportato modifiche definitorie e di questionario al fine di migliorare il grado di armonizzazione delle statistiche prodotte dai diversi Paesi dell'Unione Europea;
- l'introduzione delle nuove stime della popolazione di individui e famiglie desunte dal Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che hanno l'obiettivo di migliorare la qualità delle statistiche demografiche in termini di consistenza, composizione strutturale e ammontare degli eventi osservati, anche al fine di garantire che i risultati delle indagini campionarie siano rappresentativi della popolazione residente. Ciò ha introdotto una scissione nella serie storica dei dati che non consente il corretto confronto con gli anni antecedenti al 2018.

¹² Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
 - sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
 - sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
 - sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
 - sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.
- Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

¹³ A causa degli arrotondamenti la somma dei valori parziali può non coincidere con il valore complessivo.

diminuzione di -0,4 punti percentuali leggermente più alta più per i maschi, -0,4 punti, che per le femmine, -0,3 punti. Speculare è l'aumento dell'incidenza per gli indipendenti

Tabella 6 : Occupati per posizione nella professione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Dipendenti				Indipendenti			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2018	805	750	1.555	48,2%	297	144	441	32,7%
2019	808	769	1.578	48,8%	302	146	448	32,6%
2020	795	744	1.539	48,4%	293	135	427	31,5%
2021	817	743	1.560	47,6%	281	138	418	32,9%
2022	832	758	1.590	47,7%	271	140	411	34,0%
2023	836	764	1.600	47,7%	279	144	423	34,1%

Var. Ass. 2023-2022	5	6	10
Var. % 2023-2022	0,5%	0,7%	0,6%

7	4	12
2,7%	3,1%	2,8%

	Incidenza sull'occupazione complessiva		
	M	F	T
2018	73,1%	83,8%	77,9%
2019	72,8%	84,0%	77,9%
2020	73,1%	84,7%	78,3%
2021	74,4%	84,4%	78,9%
2022	75,4%	84,4%	79,5%
2023	75,0%	84,1%	79,1%

Var. Ass. 2023-2022	-0,4	-0,3	-0,4
---------------------	------	------	------

	Incidenza sull'occupazione complessiva		
	M	F	T
2018	26,9%	16,2%	22,1%
2019	27,2%	16,0%	22,1%
2020	26,9%	15,3%	21,7%
2021	25,6%	15,6%	21,1%
2022	24,6%	15,6%	20,5%
2023	25,0%	15,9%	20,9%

0,4	0,3	0,4
-----	-----	-----

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

È cambiata significativamente la quantità di lavoro inserita nel sistema produttivo (Tabella 7). Fra il 2022 ed il 2023 i lavoratori a tempo pieno aumentano di +18mila unità, +1,1%, a fronte di una crescita del tempo parziale di +4mila, +1,3%. Nel tempo pieno aumentano sia le femmine, +8mila ovvero +1,2%, che i maschi, +10mila, pari a +1%. Entrambi crescono nel tempo parziale in eguale misura, +2mila. Il contratto a tempo parziale è utilizzato soprattutto dalle donne arrivando al 78% dei contratti a *part-time* nel 2023. In termini assoluti ci sono 1.684mila occupati a tempo pieno, di cui 1.041mila maschi e 644mila femmine mentre a tempo parziale si registrano 339mila persone dove le femmine sono quasi quattro volte più numerose dei maschi, 265mila rispetto 74mila. In relazione ai lavoratori dipendenti (Tabella 8) il tempo pieno è cresciuto di +14mila unità, +1%, più femminile, +8mila, che maschile, +5mila, rispetto ad una diminuzione di -3mila nel tempo parziale, ancora da ascrivere più alle femmine, -3mila, che ai maschi, -mille. La percentuale delle lavoratrici dipendenti a tempo parziale sale all'83,4% dei lavoratori con orario ridotto. Considerando i lavoratori indipendenti (Tabella 9), il tempo pieno aumenta di +4mila unità, +1,1%,

saldo positivo da imputare solo alla componente maschile, +4mila, +1,8%, come in crescita il tempo parziale, +8mila, +13,1%, viceversa da imputare sia alle donne, +5mila, +14,7%, che agli uomini, +3mila, +11,1%.

Tabella 7 : Occupati per regime d'orario e genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Tempo pieno				Tempo parziale			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2018	1.020	611	1.630	37,5%	82	284	366	77,5%
2019	1.016	624	1.641	38,1%	94	291	385	75,5%
2020	1.002	605	1.607	37,6%	85	274	359	76,2%
2021	1.016	608	1.624	37,4%	82	273	355	76,9%
2022	1.031	636	1.667	38,2%	72	262	335	78,4%
2023	1.041	644	1.684	38,2%	74	265	339	78,0%

Var. Ass. 2023-2022	10	8	18	2	2	4
Var. % 2023-2022	1,0%	1,2%	1,1%	2,9%	0,9%	1,3%

	Incidenza sull'occupazione complessiva			Incidenza sull'occupazione complessiva		
	M	F	T	M	F	T
2018	92,5%	68,3%	81,7%	7,5%	31,7%	18,3%
2019	91,5%	68,2%	81,0%	8,5%	31,8%	19,0%
2020	92,1%	68,8%	81,7%	7,9%	31,2%	18,3%
2021	92,5%	69,0%	82,1%	7,5%	31,0%	17,9%
2022	93,4%	70,8%	83,3%	6,6%	29,2%	16,7%
2023	93,3%	70,9%	83,2%	6,7%	29,1%	16,8%

Var. Ass. 2023-2022	-0,1	0,1	0,0	0,1	-0,1	0,0
---------------------	------	-----	-----	-----	------	-----

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tabella 8 : Occupati dipendenti per regime di orario e genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Tempo pieno				Tempo parziale			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2018	750	507	1.257	40,3%	55	243	298	81,6%
2019	748	519	1.266	41,0%	61	251	311	80,5%
2020	738	508	1.246	40,8%	56	236	293	80,7%
2021	769	508	1.276	39,8%	48	236	284	83,0%
2022	786	528	1.314	40,2%	46	230	276	83,3%
2023	791	537	1.328	40,4%	45	227	272	83,4%

Var. Ass. 2023-2022	5	8	14
Var. % 2023-2022	0,7%	1,6%	1,0%

-1	-3	-3
-1,8%	-1,1%	-1,2%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tabella 9 : Occupati indipendenti per regime di orario e genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Tempo pieno				Tempo parziale			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2018	269	104	373	27,8%	28	41	68	59,5%
2019	269	106	375	28,2%	33	40	74	54,7%
2020	264	97	361	26,9%	29	38	67	56,4%
2021	247	100	348	28,9%	34	37	71	52,5%
2022	245	107	352	30,5%	26	33	59	55,3%
2023	249	107	356	30,0%	29	37	66	56,2%

Var. Ass. 2023-2022	4	0	4
Var. % 2023-2022	1,8%	-0,4%	1,1%

3	5	8
11,1%	14,7%	13,1%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La flessibilizzazione dei rapporti di lavoro è diminuita rispetto al 2022 (Tabella 10). Il numero di lavoratori dipendenti a tempo determinato si è contratto di -8mila unità, -3%, risultato da imputare maggiormente alla componente maschile, -6mila unità, contrazione tre volte superiore a quella femminile, -2mila. In termini assoluti si registrano 255mila lavoratori a tempo determinato, con maggior componente femminile (133mila), rispetto alla maschile (123mila).

I lavoratori a tempo indeterminato nel complesso aumentano di +18mila unità, +1,4%, crescita da imputare ai maschi per +10mila, +1,4%, ed alle femmine per +8mila, +1,3%.

L'incidenza sull'occupazione dipendente complessiva è all'84,1%, più alta fra i maschi, 85,3%, che per le femmine, 82,6%.

Si riscontra per ciò che riguarda gli uomini, una crescita di +0,8 punti percentuali e +0,4 punti per le donne; ovviamente speculare è la contrazione del tempo determinato.

Tabella 10 : Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Tempo indeterminato				Tempo determinato			
	M	F	T	%F	M	F	T	%F
2018	664	614	1.278	48,1%	142	136	277	49,0%
2019	682	627	1.309	47,9%	127	142	269	52,9%
2020	682	624	1.306	47,8%	112	121	233	51,8%
2021	698	614	1.312	46,8%	119	129	248	51,9%
2022	704	623	1.327	47,0%	128	135	263	51,2%
2023	714	631	1.345	46,9%	123	133	255	51,9%
Var. Ass. 2023-2022	10	8	18		-6	-2	-8	
Var. % 2023-2022	1,4%	1,3%	1,4%		-4,4%	-1,7%	-3,0%	

	Incidenza sull'occupazione dipendente		
	M	F	T
2018	82,4%	81,9%	82,2%
2019	84,3%	81,5%	82,9%
2020	85,9%	83,8%	84,9%
2021	85,4%	82,6%	84,1%
2022	84,6%	82,2%	83,5%
2023	85,3%	82,6%	84,1%
Var. Ass. 2023-2022	0,8	0,4	0,6

	Incidenza sull'occupazione dipendente		
	M	F	T
2018	17,6%	18,1%	17,8%
2019	15,7%	18,5%	17,1%
2020	14,1%	16,2%	15,1%
2021	14,6%	17,4%	15,9%
2022	15,4%	17,8%	16,5%
2023	14,7%	17,4%	15,9%
Var. Ass. 2023-2022	-0,8	-0,4	-0,6

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il saldo occupazionale positivo, rispetto al 2022, è stato realizzato (Tabella 11) nell' "Industria in senso stretto", +11mila lavoratori (+2%), ripartito tra rappresentanza femminile (+4mila unità), e maschile (+7mila unità).

Rispetto alla precedente, si riscontra una netta contrazione nell'ambito delle "Costruzioni" (-10mila unità, -7,8%), in questo caso esclusivamente maschile (-10mila unità).

A questa contrazione si affianca quella nell'"Agricoltura, silvicoltura e pesca" (-3mila unità, -4,6%), di cui -mille maschi e -2mila femmine e nelle "Altre attività dei servizi" (-10mila unità, -1,1%) determinata solo dalle donne, -16mila, -3%, a questo si contrappone l'aumento nel "Commercio, alberghi e ristoranti", (+34mila lavoratori, +9,6%), suddiviso tra +11mila maschi, +6,2%, e +23mila femmine, +13%.

Tabella 11 : Occupati per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	45	18	63	27,9%	-1	-2	-3
Industria in senso stretto	390	163	553	29,5%	7	4	11
Costruzioni	104	13	117	11,1%	-10	0	-10
Commercio, alberghi e ristoranti	192	203	395	51,4%	11	23	34
Altre attività dei servizi	384	511	896	57,1%	5	-16	-10
Totale	1.115	908	2.023	44,9%	12	10	22

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,1%	1,9%	3,1%
Industria in senso stretto	35,0%	18,0%	27,3%
Costruzioni	9,3%	1,4%	5,8%
Commercio, alberghi e ristoranti	17,2%	22,4%	19,5%
Altre attività dei servizi	34,5%	56,3%	44,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-1,8%	-11,0%	-4,6%
Industria in senso stretto	1,7%	2,6%	2,0%
Costruzioni	-9,0%	3,1%	-7,8%
Commercio, alberghi e ristoranti	6,2%	13,0%	9,6%
Altre attività dei servizi	1,4%	-3,0%	-1,1%
Totale	1,1%	1,1%	1,1%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

I lavoratori dipendenti (Tabella 12) sono in aumento nell' "Industria in senso stretto", +8mila persone, equamente ripartiti tra maschi e femmine, +4mila, a cui si affianca la crescita nel "Commercio, alberghi e ristoranti", +23mila, aumento quasi esclusivamente femminile, +21mila; a questa crescita si contrappone la contrazione nelle "Costruzioni", -8mila, solo maschile e nelle "Altre attività dei servizi", ancora -8mila, in questo caso solo femminile, -17mila.

Tabella 12 : Occupati dipendenti per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	22	11	33	33,3%	-2	-2	-4
Industria in senso stretto	355	153	508	30,2%	4	4	8
Costruzioni	61	10	71	13,9%	-8	0	-8
Commercio, alberghi e ristoranti	118	160	279	57,5%	2	21	23
Altre attività dei servizi	280	430	710	60,5%	9	-17	-8
Totale	836	764	1.600	47,7%	5	6	10

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,6%	1,4%	2,0%
Industria in senso stretto	42,5%	20,1%	31,8%
Costruzioni	7,3%	1,3%	4,4%
Commercio, alberghi e ristoranti	14,2%	21,0%	17,4%
Altre attività dei servizi	33,5%	56,2%	44,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-9,1%	-17,1%	-12,0%
Industria in senso stretto	1,1%	2,3%	1,5%
Costruzioni	-12,1%	2,3%	-10,4%
Commercio, alberghi e ristoranti	1,6%	15,2%	9,0%
Altre attività dei servizi	3,4%	-3,8%	-1,1%
Totale	0,5%	0,7%	0,6%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Come osservato per i dipendenti, i lavoratori indipendenti (Tabella 13) sono in crescita nell' "Industria in senso stretto", +3mila, nel "Commercio, alberghi e ristoranti", +11mila, più i maschi, +9mila, che le femmine, +2mila, mentre le "Costruzioni" sono in calo, -2mila solo maschi e le "Altre attività dei servizi", -3mila ancora solo maschile. Nell' "Agricoltura, silvicoltura e pesca" c'è un leggero aumento, +mille lavoratori, ancora solo maschile.

Tabella 13 : Occupati indipendenti per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24	7	30	22,1%	1	0	1
Industria in senso stretto	35	10	45	22,4%	3	1	3
Costruzioni	43	3	46	6,7%	-2	0	-2
Commercio, alberghi e ristoranti	73	43	116	36,8%	9	2	11
Altre attività dei servizi	104	82	186	44,0%	-4	1	-3
Totale	279	144	423	34,1%	7	4	12

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8,5%	4,6%	7,2%
Industria in senso stretto	12,5%	6,9%	10,6%
Costruzioni	15,4%	2,1%	10,9%
Commercio, alberghi e ristoranti	26,3%	29,6%	27,4%
Altre attività dei servizi	37,3%	56,7%	43,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6,0%	1,1%	4,9%
Industria in senso stretto	8,1%	6,7%	7,8%
Costruzioni	-4,2%	6,0%	-3,6%
Commercio, alberghi e ristoranti	14,5%	5,4%	11,0%
Altre attività dei servizi	-3,7%	1,6%	-1,4%
Totale	2,7%	3,1%	2,8%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'aumento occupazionale, rispetto al 2022 (Tabella 14), è a carico dei giovani 15-24 anni, +7mila occupati ma soprattutto dei 50-64enni, +26mila. Fra i primi le donne crescono di +4mila a fronte di +3mila maschi, come fra i secondi, rispetto ad un aumento di +14mila uomini corrisponde la crescita femminile di +12mila. In contrazione sono gli occupati tra i 35-49 anni, -12mila, dove la contrazione femminile, -3mila, è un terzo di quella maschile, -9mila.

Tabella 14 : Occupati per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	63	41	104	39,4%	3	4	7
25-34 anni	201	159	360	44,2%	5	-1	4
35-49 anni	410	346	756	45,8%	-9	-3	-12
50-64 anni	397	344	741	46,5%	14	12	26
Totale	1.115	908	2.023	44,9%	12	10	22

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
15-24 anni	5,6%	4,5%	5,1%
25-34 anni	18,0%	17,5%	17,8%
35-49 anni	36,8%	38,1%	37,4%
50-64 anni	35,6%	37,9%	36,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
15-24 anni	4,9%	10,2%	6,9%
25-34 anni	2,6%	-0,7%	1,1%
35-49 anni	-2,2%	-0,8%	-1,6%
50-64 anni	3,6%	3,7%	3,6%
Totale	1,1%	1,1%	1,1%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

A differenza di quanto osservato per gli occupati in termini assoluti il tasso di occupazione per età¹⁴ (Tabella 15) è generalmente in crescita¹⁵, uniche eccezioni le donne di 25-34 anni, -0,4 punti, e fra i 15-29 anni, -0,9 punti. La classe 15-24 anni è in aumento di +1,4 punti percentuali di cui +1,1 per i maschi e +1,7 per le femmine. In crescita risultano anche i 35-49 anni, +0,8 punti, di cui +0,3 per i maschi e +1,4 per le femmine ed i 50-64enni, +1,4 punti dove i maschi aumentano di +1,3 e le femmine di +1,5.

Complessivamente (Tabella 16) il tasso di occupazione aumenta di +0,9 punti rispetto al 2022, arrivando al 70,6%, con le femmine al 64,4%, +1 punto, ed i maschi al 76,8%, +0,8 punti.

Considerando gli obiettivi al 2020 si vede come il tasso di occupazione complessivo 20 – 64 anni sia al di sopra della soglia richiesta dall'Europa, 75%, in crescita rispetto al 2022 di +1,1 punti percentuali.

Inoltre, si osserva che la classe d'età 15-29 anni, all'interno della quale vengono classificati i giovani NEET (*Not in Education, Employment or Training*) presenta un tasso di occupazione del 42%, in crescita rispetto al 2022 di +0,2 punti, crescita dovuta ai maschi, +1,2 punti che si portano al 47,2%, mentre le femmine perdono -0,9 punti attestandosi al 36,4%.

Rispetto al 2022 (Tabella 17) l'incidenza di questa tipologia di giovani è in diminuzione di -1,2 punti percentuali, rappresentando l'11% dei 15-29enni, percentuale che sale al 14,1% per le donne, +0,6 punti, ma portandosi all'8,1% per gli uomini, -2,8 punti. Complessivamente in Emilia-Romagna i giovani non occupati, non nei percorsi educativi o di formazione nel 2023 sono 69mila, in calo di -7mila unità, pari a -9,2%, rispetto al 2022.

¹⁴ Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione.

¹⁵ Questa apparente antinomia tra aumento/diminuzione in termini assoluti dell'occupazione e contestuale diminuzione/aumento del tasso specifico deriva dal fatto che la popolazione residente, denominatore del rapporto per la costruzione del tasso, è cresciuta/diminuita di più dell'occupazione. Il tasso di occupazione è infatti il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento.

Tabella 15 : Tasso di occupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	29,3	20,6	25,1	1,1	1,7	1,4
25-34 anni	86,9	72,2	79,8	1,6	-0,4	0,6
35-49 anni	93,4	78,7	86,0	0,3	1,4	0,8
50-64 anni	78,0	65,8	71,8	1,3	1,5	1,4
15-64 anni	76,8	64,4	70,6	0,8	1,0	0,9
15-29 anni	47,2	36,4	42,0	1,2	-0,9	0,2
20-64 anni	82,6	69,1	75,9	0,9	1,2	1,1

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tabella 16 : Tasso di occupazione 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Valori percentuali		
	M	F	T
2018	76,6	62,7	69,6
2019	76,6	64,1	70,4
2020	74,9	61,5	68,2
2021	75,3	61,6	68,5
2022	76,0	63,4	69,7
2023	76,8	64,4	70,6
Var. Ass. 2023-2022	0,8	1,0	0,9

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tabella 17 : Giovani NEET 15-29 anni ed incidenza per genere sulla popolazione di riferimento. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori assoluti, percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Valori percentuali			Valori assoluti
	M	F	T	
2018	10,6	20,3	15,3	92
2019	11,0	17,4	14,1	85
2020	12,0	20,3	16,0	98
2021	11,3	19,3	15,1	93
2022	11,0	13,5	12,2	76
2023	8,1	14,1	11,0	69
Var.Ass. 2023-2022	-2,8	0,6	-1,2	-7
Var. % 2023-2022				-9,2%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

L'aumento occupazionale ha interessato principalmente i diplomati, +39mila, e coloro che sono laureati od hanno conseguito un titolo di studio post-laurea, +20mila persone (Tabella 18). Fra i diplomati i maschi presentano un saldo positivo di +30mila persone mentre le femmine di +9mila mentre fra laureati e post-laurea le femmine crescono di più dei maschi, +12mila rispetto a +8mila. Viceversa, in forte contrazione risultano coloro che hanno un titolo di studio fino alla licenza media, -37mila occupati, di cui -26mila lavoratori e -11mila lavoratrici. Considerando il tasso di occupazione per titolo di studio (Tabella 19) si osserva una situazione nel complesso positiva, in crescita, per tutti i titoli di studio con uniche eccezioni, in decisa diminuzione, coloro che hanno un titolo di studio fino alla licenza media per entrambi i generi.

Tabella 18 : Occupati per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna - Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	337	187	524	35,7%	-26	-11	-37
Diploma	555	426	981	43,4%	30	9	39
Laurea e post-laurea	223	295	519	57,0%	8	12	20
Totale	1.115	908	2.023	44,9%	12	10	22

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
Nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	30,2%	20,6%	25,9%
Diploma	49,8%	46,9%	48,5%
Laurea e post-laurea	20,0%	32,5%	25,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
Nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	-7,2%	-5,4%	-6,5%
Diploma	5,8%	2,1%	4,1%
Laurea e post-laurea	3,5%	4,3%	3,9%
Totale	1,1%	1,1%	1,1%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Tabella 19 : Tasso di occupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali		
	M	F	T
Nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	63,0	43,4	54,1
Diploma	83,2	67,8	75,7
Laurea e post-laurea	88,2	83,4	85,4
Totale	76,8	64,4	70,6

	Differenza in punti percentuali		
	M	F	T
Nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	-1,6	-0,2	-1,0
Diploma	2,2	1,4	1,9
Laurea e post-laurea	0,1	-0,2	-0,1
Totale	0,8	1,0	0,9

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La disoccupazione

All'aumento degli occupati non è corrisposta la diminuzione delle persone in cerca di occupazione¹⁶ (Tabella 20), il cui numero è rimasto stabile, rispetto al 2022, a 105mila unità di cui 45mila uomini e 60mila donne, il 57,5% dei disoccupati.

Gli uomini sono diminuiti di -2mila unità, -3,8%, mentre le donne sono cresciute di +2mila, +2,6%. Il divario fra maschi e femmine continua ad essere a sfavore di queste ultime con un aumento nel 2023.

Tabella 20 : Persone in cerca di occupazione per genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	M	F	T	%F
2018	53	70	123	56,9%
2019	54	65	118	54,5%
2020	56	66	123	54,0%
2021	45	68	114	60,2%
2022	46	59	105	55,9%
2023	45	60	105	57,5%

Var. Ass. 2023-2022	-2	2	0
Var. % 2023-2022	-3,8%	2,6%	-0,2%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Il tasso di disoccupazione¹⁷ complessivo (Tabella 21) risulta in diminuzione

Il tasso totale è al 5%, -0,1 punti, che per le femmine si porta al 6,2%, +0,1 punti, mentre i maschi sono al 3,9%, -0,2 punti¹⁸.

Accanto a questo miglioramento si registra anche quello del tasso di disoccupazione di lunga durata, pari ad una ricerca attiva di un'occupazione da 12 mesi ed oltre, che si porta al 2%, -0,4 punti rispetto al 2022. Per i maschi il valore si attesta al 1,5%, in contrazione di -0,5 punti, a cui si affianca la diminuzione di quello femminile di -0,2 punti che arriva al 2,6%.

¹⁶ Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

¹⁷ Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di impiego tra i 15 ed i 74 anni e le corrispondenti forze di lavoro, risultato della somma degli occupati e dei disoccupati.

¹⁸ A causa degli arrotondamenti alle migliaia i valori al di sotto di tale soglia non sono apprezzati nei valori assoluti mentre influiscono sui valori percentuali.

Tabella 21 : Tasso di disoccupazione complessivo, per durata e genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

	Complessivo			12 mesi e più		
	M	F	T	M	F	T
2018	4,6	7,3	5,8	1,8	3,2	2,4
2019	4,7	6,6	5,6	1,8	2,6	2,2
2020	5,0	7,0	5,9	1,8	2,6	2,2
2021	4,0	7,2	5,5	1,8	3,1	2,4
2022	4,1	6,2	5,0	2,0	2,8	2,4
2023	3,9	6,2	5,0	1,5	2,6	2,0
Var. Ass. 2023-2022	-0,2	0,1	-0,1	-0,5	-0,2	-0,4

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

I tassi specifici di disoccupazione (Tabella 22) sono complessivamente tutti in miglioramento con un rapporto differenziale a sfavore delle donne.

La classe d'età che presenta il tasso più elevato è la 15-24 anni con 17%, -0,3 punti rispetto al 2022. Per le femmine si registra un tasso del 20,2%, -1,6 punti, e per i maschi il 14,8%, +0,6. Quella immediatamente successiva mostra una contrazione, -0,3 punti, portandosi al 6%, con i maschi al 5%, -1 punto e le femmine al 7,4%, +0,7 punti.

Conseguentemente il tasso di disoccupazione della classe d'età che identifica i NEET, 15-29 anni, è all'11,9%, con i maschi al 10,2% e le femmine al 14,1%. Le restanti classi si posizionano su tassi inferiori a quello complessivo.

Tabella 22 : Tasso di disoccupazione per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
15-24 anni	14,8	20,2	17,0	0,6	-1,6	-0,3
25-34 anni	5,0	7,4	6,0	-1,0	0,7	-0,3
35-49 anni	2,5	5,7	4,0	-0,3	-0,4	-0,3
50-74 anni	2,8	4,4	3,5	0,1	0,5	0,3
15-74 anni	3,9	6,2	5,0	-0,2	0,1	-0,1
15-29 anni	10,2	14,1	11,9	-0,5	1,4	0,3
20-64 anni	3,9	6,1	4,9	-0,1	0,2	0,0

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Al crescere del livello di istruzione si incontrano meno difficoltà nel trovare un'occupazione (Tabella 23). Coloro i quali hanno un titolo di studio basso, il tasso di disoccupazione si attesta al 6,7%, con le donne che raggiungono un livello quasi doppio rispetto agli uomini (9,7% vs 5%). Per i laureati il

tasso scende al 3,7% ed anche in questo caso quello femminile risulta essere superiore a quello maschile (4% vs 3,3%).

I diplomati si posizionano al 4,7%, rispettivamente con le donne al tasso del 6,2% e gli uomini al 3,4%.

Tabella 23 : Tasso di disoccupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)

	Valori percentuali			Differenza in punti percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Nessun titolo di studio, licenza di scuola elementare e media	5,0	9,7	6,7	0,0	-0,8	-0,3
Diploma	3,4	6,2	4,7	-0,7	0,3	-0,3
Laurea e post-laurea	3,3	4,0	3,7	1,1	0,7	0,9
Totale	3,9	6,2	5,0	-0,2	0,1	-0,1

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Accanto ai classici dati su occupazione e disoccupazione è possibile utilizzare un'ulteriore serie di indicatori, utili a meglio comprendere l'andamento del mercato del lavoro.

Infatti, è abbastanza evidente che la definizione di “persona in cerca di occupazione” è molto stringente e non riesce a cogliere la “zona grigia” relativa allo scoraggiamento delle persone nella ricerca di un lavoro.

Il primo indicatore fa riferimento alle forze di lavoro potenziali (Tabella 24), ovvero la somma degli inattivi disponibili a lavorare, ma che non cercano lavoro e gli inattivi che cercano lavoro, ma non sono disponibili.

Tabella 24 : Forze di lavoro potenziali 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti			
	M	F	T	%F
2018	39	66	105	62,7%
2019	160	261	421	62,0%
2020	43	71	114	62,4%
2021	41	66	107	61,8%
2022	35	54	89	60,9%
2023	34	45	79	57,3%

Var.Ass. 2023-2022	-1	-9	-10
Var. % 2023-2022	-3,7%	-16,8%	-11,7%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Questa platea, che si potrebbe sommare ai disoccupati in senso stretto, nel 2023 ammonta a 79mila persone, di cui 34mila maschi e 45mila femmine; la diminuzione, rispetto al 2022, è stata di

-10mila unità nel complesso, quasi completamente da imputare alle femmine, -9mila persone. In riferimento ai dati precedenti il bacino delle persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo (Tabella 25) dato dalla somma delle forze di lavoro potenziali e dai disoccupati nel 2023, in Emilia-Romagna, ammonta ad un totale di 184mila unità, di cui 78mila maschi e 106mila femmine. Come ovvio, anche questo aggregato è in diminuzione, -11mila nel complesso, -5,5%. Il numero dei maschi si contrae di -3mila unità (-3,7%), e quello delle femmine di -8mila unità (-6,7%).

Tabella 25 : Persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti			
	M	F	T	%F
2018	92	136	228	59,6%
2019	214	326	540	60,4%
2020	99	137	237	58,0%
2021	86	135	221	60,9%
2022	81	113	195	58,2%
2023	78	106	184	57,4%
Var. Ass. 2023-2022	-3	-8	-11	
Var. % 2023-2022	-3,7%	-6,7%	-5,5%	

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

Per avere una migliore misurazione dell'area grigia o, meglio, espressa come "scoraggiamento della ricerca occupazionale", è possibile costruire un ulteriore indicatore, un tasso di disoccupazione "allargato" alle persone che rinunciano a cercare un lavoro (Tabella 26), calcolato come rapporto percentuale tra:

$$\frac{\text{Persone in cerca di occupazione} + \text{Non Forze di lavoro potenziali}}{\text{Forze di lavoro} + \text{Non Forze di lavoro potenziali}}$$

Nel 2023 è pari all'8,3%, -0,5 punti rispetto al 2022, con le femmine al 10,4%, -0,8 punti ed i maschi al 6,6%, -0,3.

Tabella 26 : Tasso di disoccupazione “allargato” per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023
(Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)

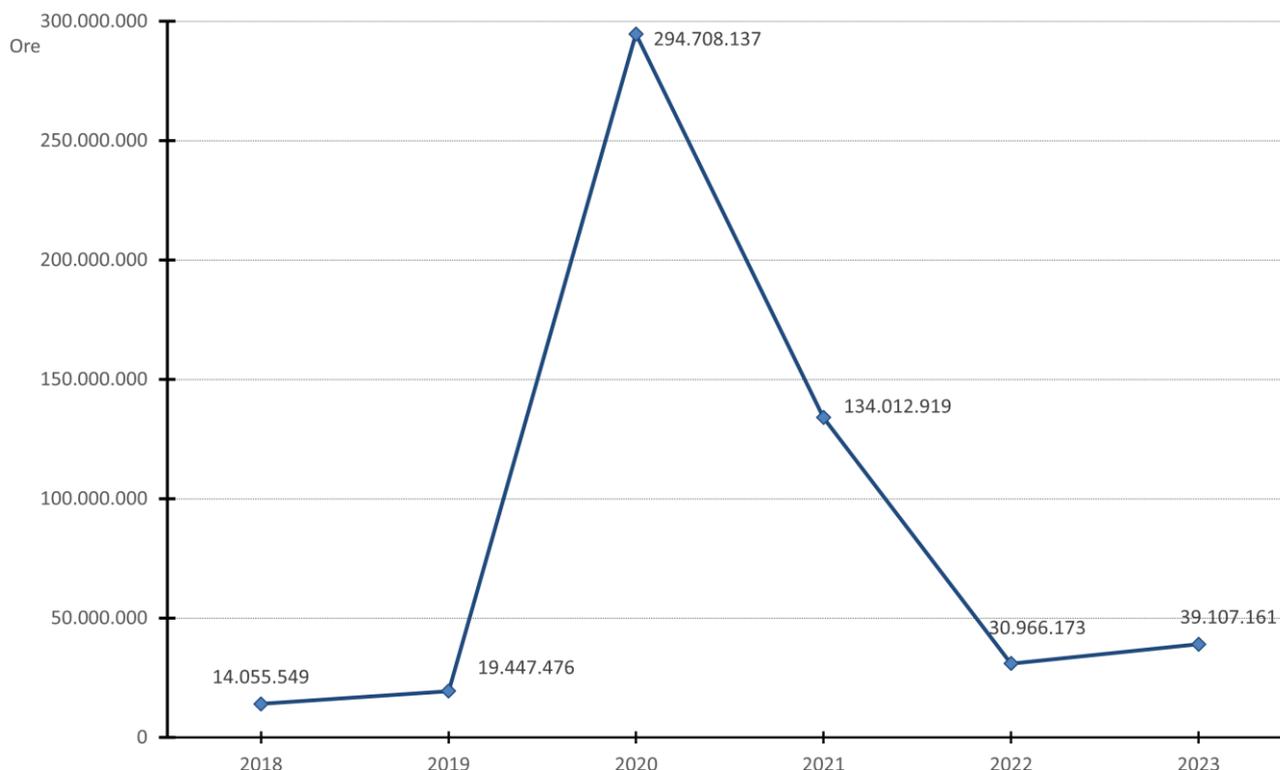
	Valori percentuali		
	M	F	T
2018	7,7	13,2	10,3
2019	16,1	26,2	21,0
2020	8,4	13,5	10,7
2021	7,3	13,3	10,1
2022	6,9	11,2	8,9
2023	6,6	10,4	8,3
Var. Ass. 2023-2022	-0,3	-0,8	-0,5

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati Istat

La cassa integrazione guadagni

Il principale strumento utilizzato per supportare imprese e lavoratori nel fronteggiare la crisi, sia sistemica, che settoriale o della singola impresa, è la cassa integrazione guadagni ¹⁹, declinata nelle tre tipologie: Ordinaria²⁰, Straordinaria²¹ e Deroga²². Questi interventi²³ sono in costanza, in mantenimento, del rapporto di lavoro tra imprese e lavoratori.

Grafico 3: Ore complessive di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall'INPS, Ordinaria, Straordinaria e Deroga. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Il 2020 (Grafico 3) mostra in maniera molto evidente gli interventi di sostegno all'occupazione

¹⁹ La Cassa Integrazione Guadagni è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. Dati estratti a marzo 2024.

²⁰ La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria è una prestazione economica erogata dall'INPS, attualmente disciplinata dal D.Lgs. 148/2015, che opera in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa conseguenti a situazioni aziendali determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato.

²¹ La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria è una prestazione economica erogata dall'INPS, attualmente disciplinata dal D.Lgs. 148/2015, che opera a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi, nonché in caso di contratti di solidarietà (dall'entrata in vigore della norma il contratto di solidarietà è una causale dell'intervento straordinario).

²² La Cassa Integrazione Guadagni in Deroga è una prestazione economica erogata dall'INPS destinata ai lavoratori di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, alla vigente normativa, è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

²³ Per una più approfondita, dettagliata ed esaustiva analisi sui beneficiari di questi interventi, vista la tumultuosa produzione normativa e regolamentativa giuslavoristica di questi ultimi anni, si rimanda al sito dell'INPS.

utilizzati dallo Stato per attenuare gli effetti delle politiche di contenimento alla diffusione del SARS-CoV-2 sull'occupazione.

Nel complesso (Tabella 27) nel 2023 ci sono oltre 39 milioni di ore, +26,3% rispetto al 2022. L'Ordinaria tocca i 29,5 milioni di ore, +42,4% rispetto l'anno prima, la Straordinaria 9,6 milioni, +5,3%, mentre la Deroga arriva solo a 3mila ore, -99,7% rispetto al 2022. Accanto a questi strumenti, nel 2023 si è fatto ancora ricorso ai Fondi di Solidarietà²⁴ autorizzando 1 milione di ore.

Tabella 27 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)

	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Fondi di solidarietà	Totale
2018	7.504.510	6.420.229	130.810	479.708	14.055.549
2019	8.980.082	10.378.827	88.567	390.179	19.447.476
2020	216.876.424	11.776.894	66.054.819	123.073.836	294.708.137
2021	83.533.516	8.230.091	42.249.312	77.844.694	134.012.919
2022	20.712.037	9.128.647	1.125.489	10.524.185	30.966.173
2023	29.494.653	9.609.352	3.156	1.003.072	39.107.161
Var. Ass. 2023-2022	8.782.616	480.705	-1.122.333	-9.521.113	8.140.988
Var. % 2023-2022	42,4%	5,3%	-99,7%	-90,5%	26,3%

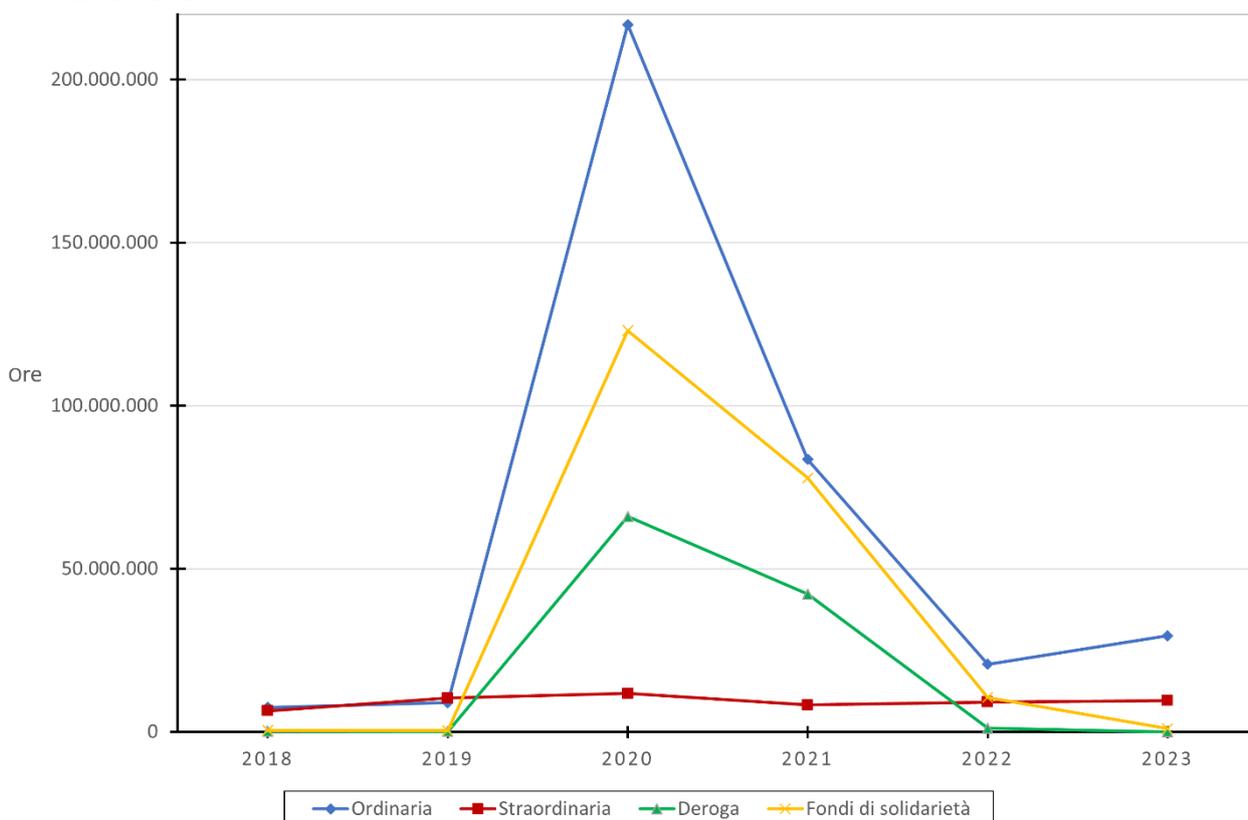
Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

A differenza di quanto osservato fino ad ora, negli ultimi sei anni non si assiste alla concatenazione degli interventi quanto ad un loro utilizzo in parallelo: nei momenti di crisi si accede a tutti gli strumenti disponibili contemporaneamente (Grafico 4).

Non è superfluo ricordare che le ore autorizzate risentono sia delle procedure amministrative di approvazione delle concessioni sia delle disponibilità di finanziamento.

²⁴ I Fondi di solidarietà, istituiti dalla Legge 28 giugno 2012, n. 92, sono strumenti finalizzati ad assicurare principalmente ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, indipendentemente dal settore di appartenenza, per quei settori e aziende che non beneficiano di CIGO e CIGS. A tal fine, le organizzazioni sindacali e imprenditoriali comparativamente più rappresentative stipulano accordi e contratti collettivi, anche intersettoriali, aventi ad oggetto la costituzione dei Fondi.

Grafico 4 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Per la caratteristica stessa dell'intervento, i settori²⁵ (Tabella 28) che presentano una maggior incidenza, nel 2023, del numero di ore sono stati:

- le "Attività manifatturiere", 92,5%, con 36,1 milioni nel complesso, settore economico che primeggia nell'Ordinaria con 27,7 milioni di ore pari al 94% e nella Straordinaria, 8,4 milioni per l'87,8%;
- "Alberghi e ristoranti", 78,6% pari a 2.480 ore di Deroga.

²⁵ Non sono stati considerati i Fondi di Solidarietà perché hanno una classificazione delle attività economiche diversa non sovrapponibile con la classificazione Ateco utilizzata per la cassa integrazione.

Tabella 28 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e settore economico autorizzate dall'INPS. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, incidenza e variazioni percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	18.670	6.400	-	25.070	-1.415			2.777
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	-	-	-				
Estrazione di minerali	97.000	-	-	97.000	4.512			4.512
Attività manifatturiere	27.726.997	8.441.748	-	36.168.745	8.556.019	1.445.477		9.995.814
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4.285	-	-	4.285	680			680
Costruzioni	1.403.618	246.260	-	1.649.878	403.201	15.886		419.087
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	6.966	373.760	220	380.946	-47.475	-10.422	-580.016	-637.913
Alberghi e ristoranti	-	28.062	2.480	30.542		-214.233	-281.433	-495.666
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	186.305	235.023	-	421.328	32.406	-959.083		-968.993
Attività finanziarie	-	-	-	-				
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	27.745	209.403	456	237.604	-84.912	139.257	-120.729	-66.384
Amministrazione pubblica	-	-	-	-				
Istruzione	-	13.362	-	13.362				4.074
Sanità e assistenza sociale	-	-	-	-				
Altri servizi pubblici, sociali e personali	23.067	55.334	-	78.401	-80.400	44.061		-92.311
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-				
Totale	29.494.653	9.609.352	3.156	39.107.161	8.782.616	480.705	-1.122.333	8.140.988

	Incidenza percentuale				Variazioni percentuali			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
Agricoltura, caccia e silvicoltura	0,1%	0,1%		0,1%	-7,0%		0,0%	12,5%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi							0,0%	0,0%
Estrazione di minerali	0,3%			0,2%	4,9%			4,9%
Attività manifatturiere	94,0%	87,8%		92,5%	44,6%	20,7%	0,0%	38,2%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0,0%			0,0%	18,9%			18,9%
Costruzioni	4,8%	2,6%		4,2%	40,3%	6,9%		34,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	0,0%	3,9%	7,0%	1,0%	-87,2%	-2,7%	-100,0%	-62,6%
Alberghi e ristoranti		0,3%	78,6%	0,1%		-88,4%	-99,1%	-94,2%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	0,6%	2,4%		1,1%	21,1%	-80,3%	0,0%	-69,7%
Attività finanziarie							0,0%	0,0%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	0,1%	2,2%	14,4%	0,6%	-75,4%	198,5%	-99,6%	-21,8%
Amministrazione pubblica								
Istruzione		0,1%		0,0%			0,0%	43,9%
Sanità e assistenza sociale							0,0%	0,0%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	0,1%	0,6%		0,2%	-77,7%	390,9%	0,0%	-54,1%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali								
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	42,4%	5,3%	-99,7%	26,3%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati INPS

Le comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro

Accanto ai dati di fonte Istat, uniformati a standard europei, sono anche disponibili, in maniera organizzata ed informatizzata, anche le comunicazioni di assunzione, proroga, trasformazione/trasferimento e cessazione dei rapporti di lavoro alle dipendenze di datori di lavoro privati e pubblici. A queste si aggiungono alcune tipologie contrattuali riconducibili al lavoro autonomo, come il contratto di agenzia e l'associazione in partecipazione, i contratti parasubordinati, le collaborazioni a progetto o coordinate e continuative. Si osserva, incidentalmente, che vengono comunicate anche le esperienze lavorative quali i tirocini ed i lavori socialmente utili, che non sono giuridicamente considerati rapporti di lavoro.

Questi archivi amministrativi²⁶ registrano immediatamente non solo le variazioni normative e legislative in materia giuslavoristica ma anche i repentini cambiamenti del clima economico. È utile osservare che verranno considerate le informazioni relative a tutte le comunicazioni di instaurazione di rapporti di lavoro previsti dalla normativa e presenti nel sistema gestionale informatizzato. Questo permette una migliore comprensione dell'andamento complessivo del mercato del lavoro.

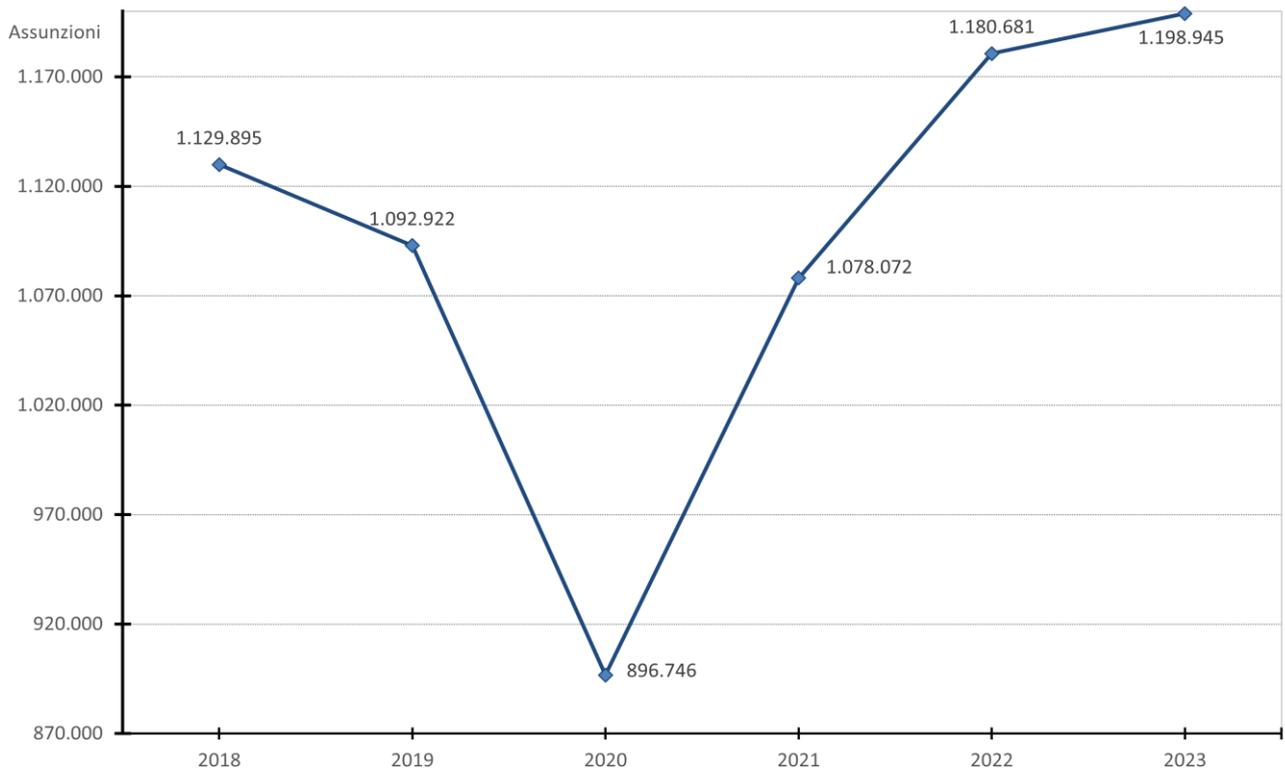
Le assunzioni mostrano un'estrema sensibilità alle variazioni economiche e normative (Grafico 5) dalla contrazione del 2019 proseguita nel 2020 causa gli effetti delle misure di contenimento della pandemia da SARS-CoV-2 al recupero nel 2021 proseguito nel 2022 e nel 2023. Anche le proroghe dei rapporti di lavoro, ovvero la riproposizione del rapporto a termine dopo la sua scadenza con lo stesso datore di lavoro, evidenziano la contrazione nel 2019 e nel 2020 con il recupero nel 2021 ma in leggera contrazione nel 2022 accentuatasi nel 2023 (Grafico 6). Sulle proroghe dei rapporti di lavoro del 2019 può aver influito anche l'impatto della legge n.96 del 9 agosto 2018 ("Decreto dignità") che ha introdotto restrizioni sui rinnovi dei contratti a tempo determinato, una riduzione delle proroghe ammesse ed una riduzione della durata massima delle catene dei contratti. È vero che le proroghe non rappresentano un nuovo rapporto di lavoro *strictu sensu*, ma è altrettanto vero che il sistema economico non ha chiuso quella posizione di lavoro, l'ha mantenuta riconfermando il rapporto con quel lavoratore.

Inoltre, pur essendo numericamente inferiori alle assunzioni, il loro apporto al mercato del lavoro non è assolutamente secondario evidenziando meglio l'andamento del medesimo.

È vero anche che i dati sulle comunicazioni obbligatorie possono avere un comportamento contro intuitivo. A causa delle particolari condizioni economiche che non forniscono certezze su orizzonti economici medio-lunghi, gli unici che possono garantire assunzioni stabili nel mercato del lavoro, i datori di lavoro si concentrano su contratti a scadenza e di breve durata, molto spesso reiterati nel tempo, il che fa lievitare artificialmente il numero di assunzioni, generando l'impressione di un possibile "miglioramento" delle condizioni del mercato del lavoro.

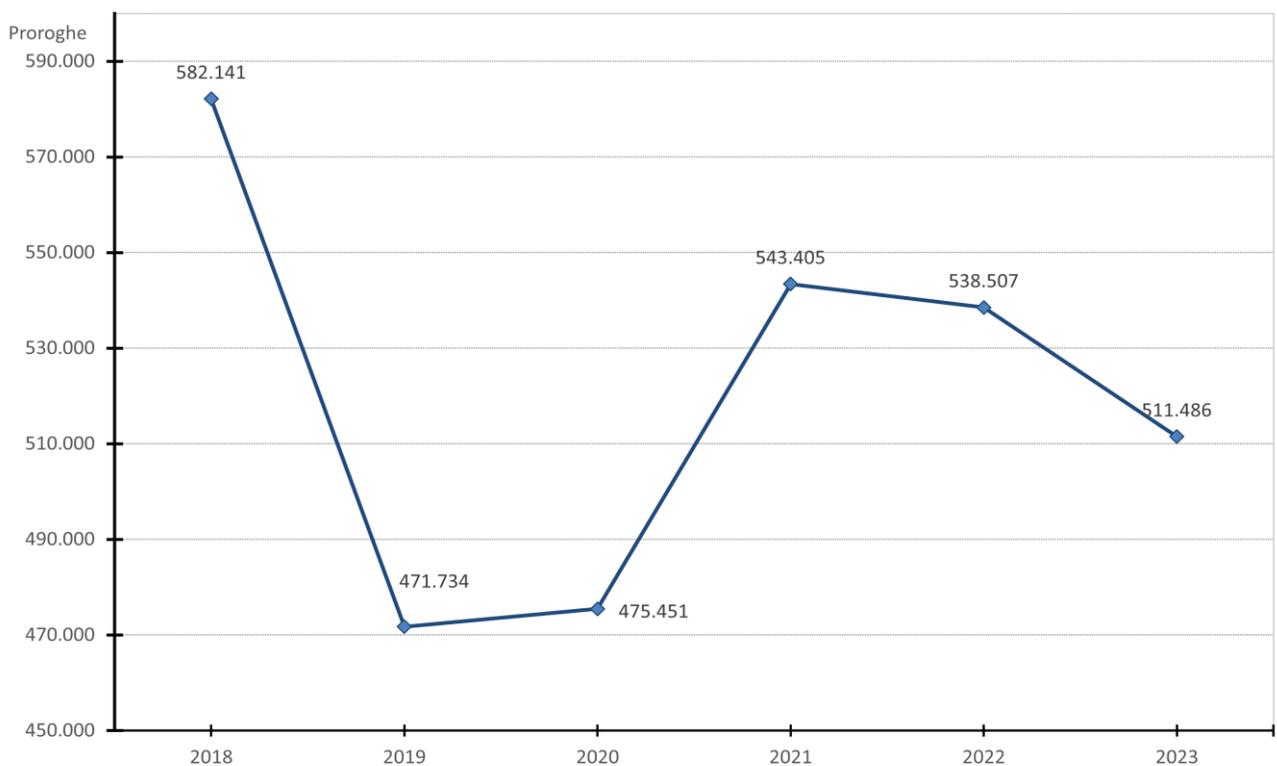
²⁶ Dati estratti ad aprile 2024.

Grafico 5 : Assunzioni. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

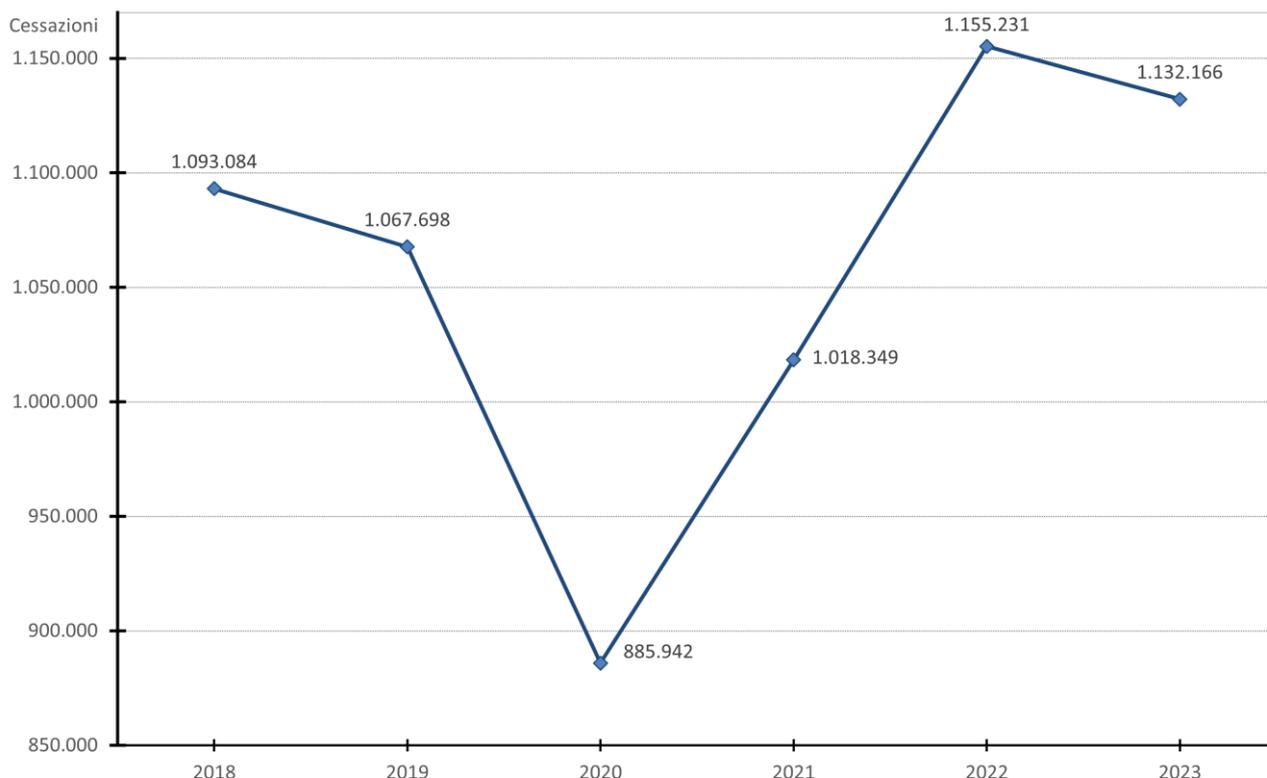
Grafico 6 : Proroghe dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

A riconferma del comportamento contro intuitivo delle comunicazioni ci sono le Cessazioni dei rapporti di lavoro, a qualsiasi titolo e comprensive delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato, sempre registrate dalle Comunicazioni Obbligatorie, da cui si evince una situazione neutra rispetto al ciclo economico, ovvero concorde con le assunzioni, compreso il recupero del 2021 e del 2022 (Grafico 7) ma in contrazione nel 2023 come le proroghe. Questo risulta essere in antitesi al sentire comune, secondo il quale le cessazioni dovrebbero essere in crescita in un periodo di crisi ed in contrazione nei momenti di espansione dell'economia. Ciò non sembra emergere dai dati disponibili.

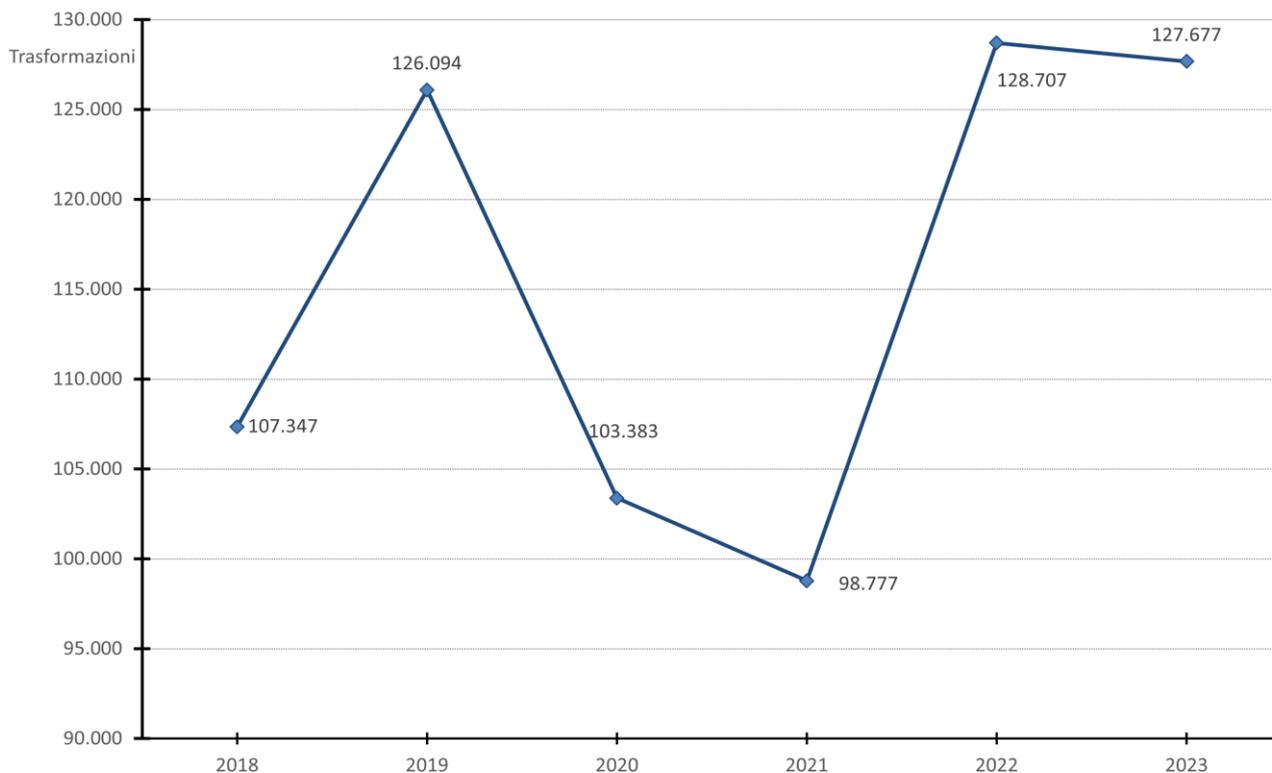
Grafico 7 : Cessazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Una situazione conforme all'andamento delle Cessazioni è osservabile per le Trasformazioni dei contratti di lavoro, sia in termini di orario che di durata (Grafico 8) che nel 2018 evidenzia il venire a scadenza naturale i contratti a termine attivati nel biennio 2016-2017 per poi crescere dal 2018 e comportandosi come le Assunzioni senza il recupero del 2021 ma dal 2022 e contraendosi nel 2023. La sensibilità all'evoluzione economica e normativa è ulteriormente osservabile tra le assunzioni per durata del rapporto. Nel 2019 a fronte di una contrazione delle assunzioni a tempo determinato (Grafico 9), quelle a tempo indeterminato sono in aumento (Grafico 10). Infatti, queste ultime hanno risentito degli incentivi introdotti nel 2018 e nel 2019 e risentono di una leggera contrazione solo nel 2020 mentre le assunzioni a tempo determinato risentono delle regole più stringenti previste dalla legge n.96 del 9 agosto 2018 ("Decreto dignità"). Tuttavia, in entrambi i casi alla contrazione nel 2020 corrisponde il rimbalzo dell'ultimo biennio, con una contrazione nel 2023.

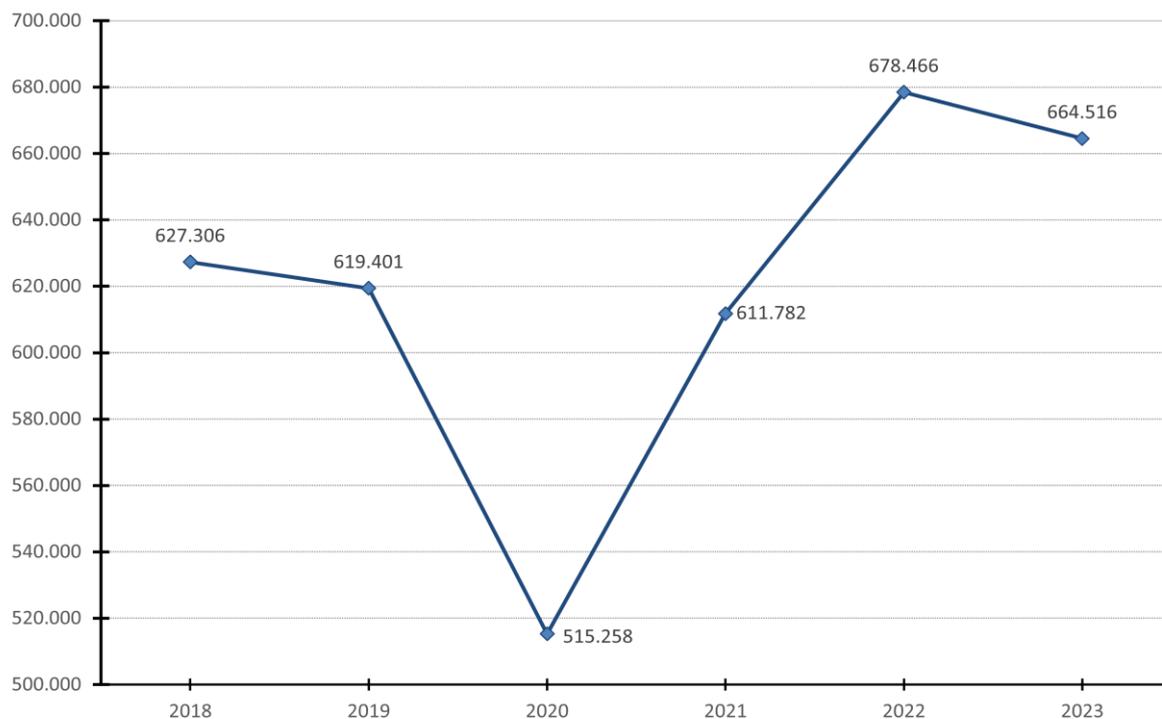
Grafico 8 : Trasformazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

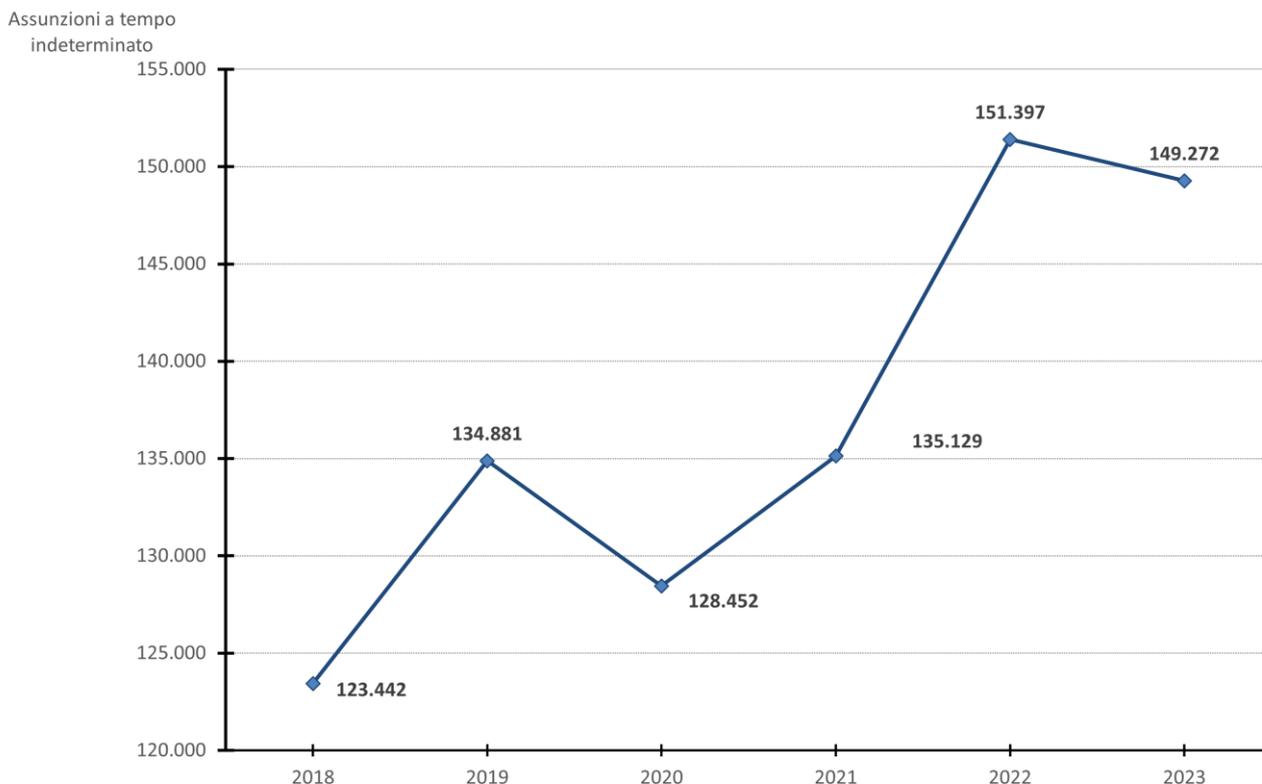
Grafico 9 : Assunzioni a tempo determinato. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023

Assunzioni a tempo determinato



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 10 : Assunzioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023



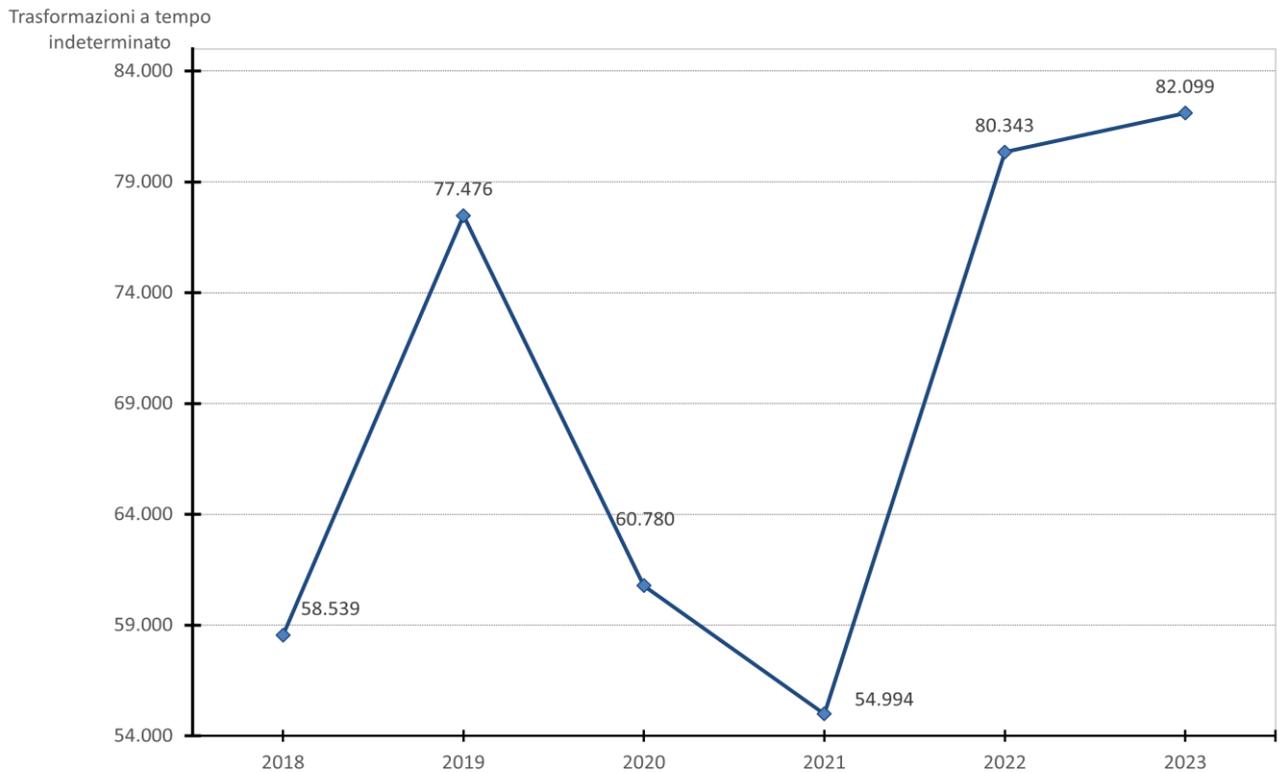
Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le trasformazioni a tempo indeterminato (Grafico 11) mostrano un comportamento più simile a quello delle Trasformazioni in complesso ma con una crescita nell'ultimo anno. Anche i contratti "parasubordinati" hanno un comportamento simile alle Assunzioni (Grafico 12) ma con una decisa crescita nel 2023²⁷ viceversa i contratti di somministrazione si comportano come le Trasformazioni (Grafico 13). Diversa è la situazione del contratto intermittente (Grafico 14), tipologia di contratto²⁸ che si adatta alle esigenze produttive delle aziende, che mostra un comportamento simile a quello delle Assunzioni ma con una crescita nel 2019.

²⁷ Dovuta al riordinamento dei contratti di lavoro nel settore sportivo.

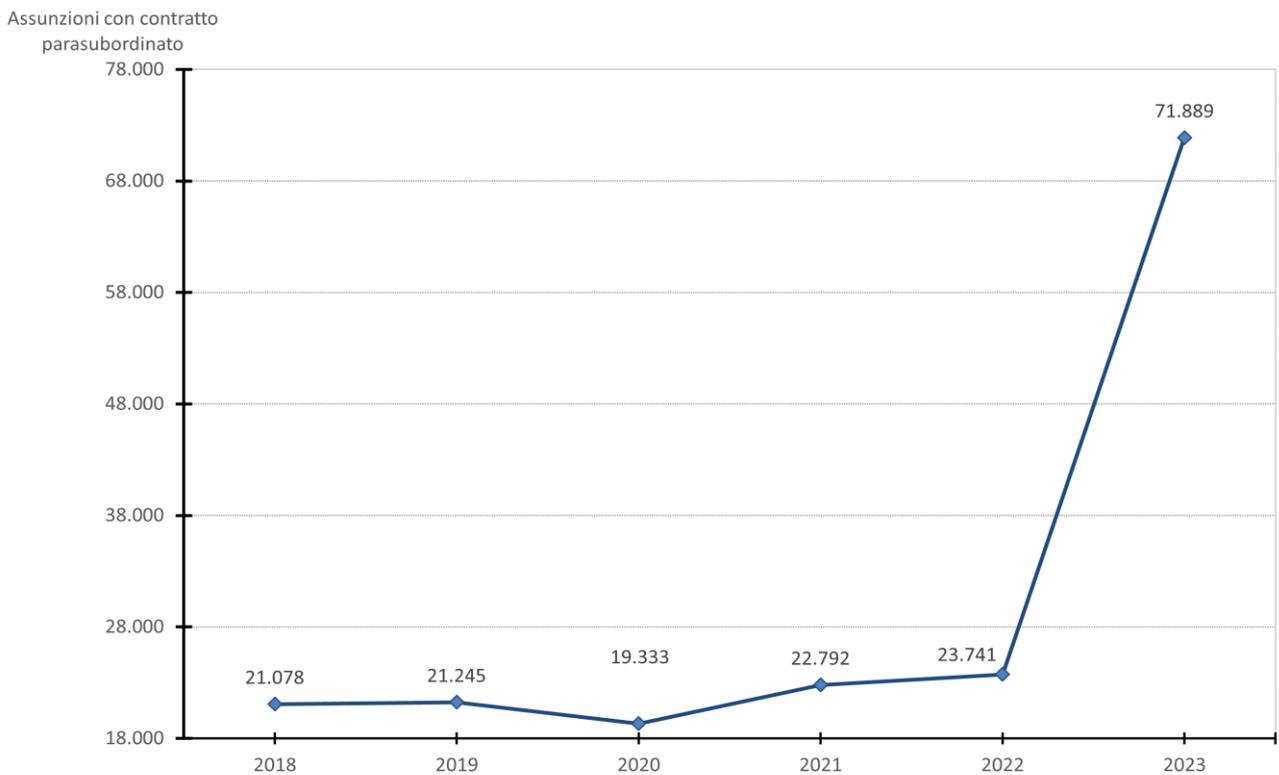
²⁸ Il contratto di lavoro intermittente è disciplinato dal Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Si tratta del contratto, a tempo determinato o indeterminato, mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa in modo discontinuo o intermittente secondo le esigenze individuate dai contratti collettivi, anche con riferimento alla possibilità di svolgere le prestazioni in periodi predeterminati nell'arco della settimana, del mese o dell'anno. In mancanza di contratto collettivo, i casi di utilizzo del lavoro intermittente sono individuati con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (art. 13). Le attività per le quali è possibile applicare questo contratto sono quelle elencate nella tabella allegata al R.D. n. 2657/1923.

Grafico 11 : Trasformazioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

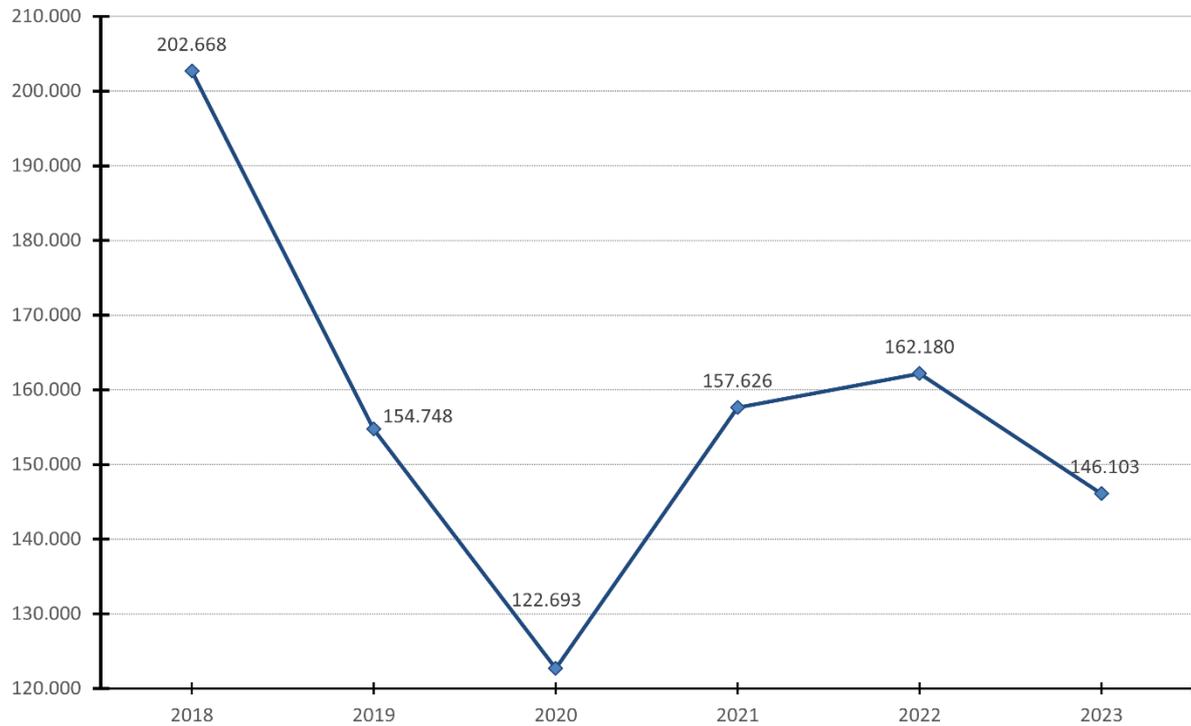
Grafico 12: Assunzioni con contratto parasubordinato. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 13 : Assunzioni con contratto di somministrazione. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023

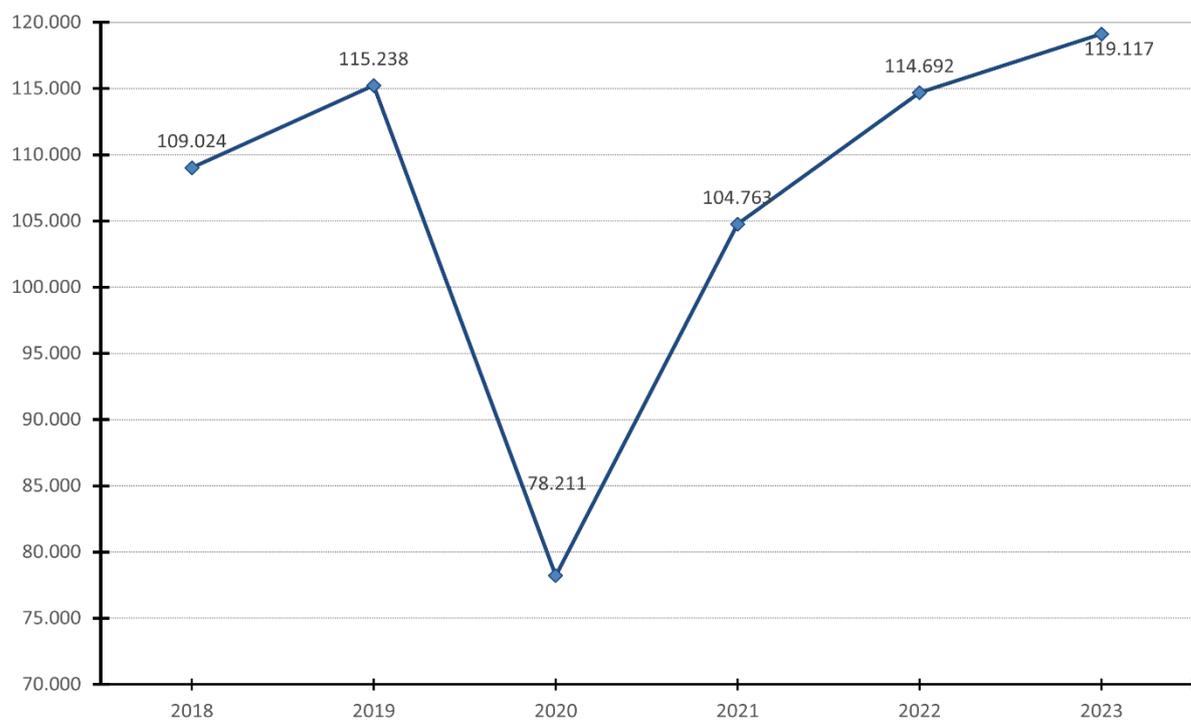
Assunzioni con contratto di somministrazione



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Grafico 14 : Assunzioni con contratto intermittente. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023

Assunzioni con contratto intermittente

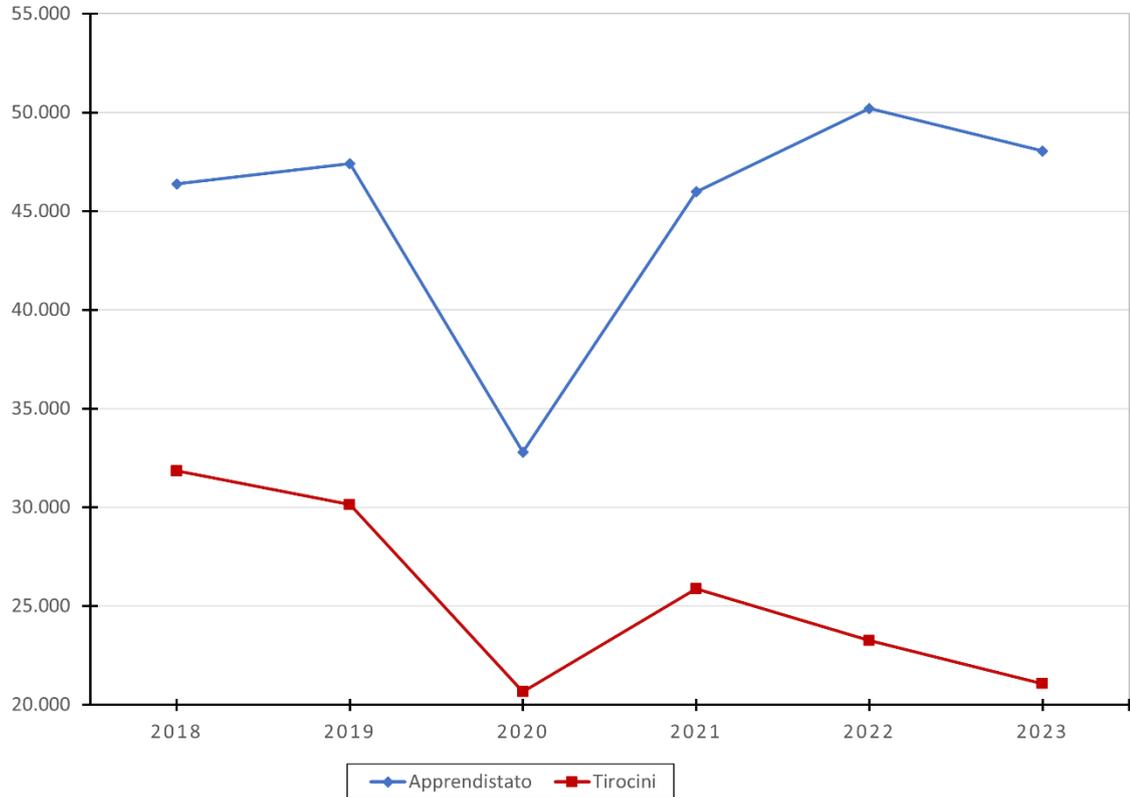


Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Apprendistato e Tirocini presentano un comportamento simile (Grafico 15) con il primo che si contrae solo nel 2023 mentre i secondi, pur non essendo giuridicamente dei contratti di lavoro, sono comunque comunicati ai Centri per l'Impiego, già dal 2021, proseguendo su un sentiero in tendenziale contrazione.

Grafico 15 : Assunzioni con contratto di apprendistato e rapporti di tirocinio. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023

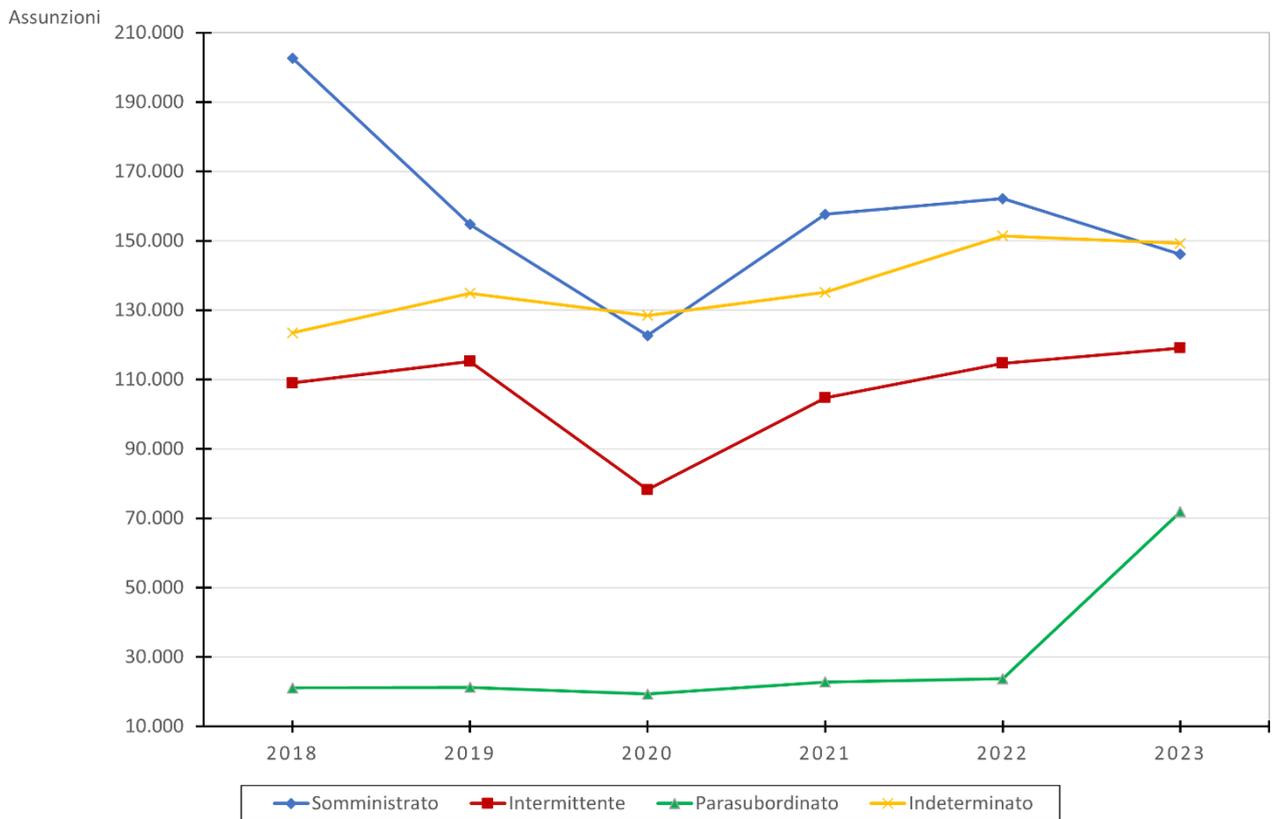
Apprendistato e Tirocini



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

In estrema sintesi nel 2023 (Grafico 16) sembra esserci stata una crescita di tutte le tipologie di contratti/rapporti di lavoro ad esclusione del Somministrato e dell'Indeterminato.

Grafico 16 : Assunzioni con contratto a tempo indeterminato, Somministrato, Intermittente e Parasubordinato. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di assunzione

Le assunzioni (Tabella 29) nel 2023 sono quasi 1.200mila, il 49,8% femmine, +18mila rispetto al 2022, +1,5%. Le comunicazioni sono condizionate dal “genere”: quelle riferite agli uomini aumentano di +17mila (+3%) e quelle riferite alle donne crescono di quasi mille (+0,2%).

Tabella 29 : Assunzioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2018	578.552	551.343	1.129.895	48,8%
2019	554.155	538.767	1.092.922	49,3%
2020	461.086	435.660	896.746	48,6%
2021	550.767	527.305	1.078.072	48,9%
2022	584.615	596.066	1.180.681	50,5%
2023	601.936	597.009	1.198.945	49,8%
Var. Ass. 2023-2022	17.321	943	18.264	-0,7
Var. % 2023-2022	3,0%	0,2%	1,5%	

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le difficoltà dei giovani a trovare lavoro sono confermate dalla contrazione delle assunzioni (Tabella 30). Nella classe d'età 15-34 anni si assiste ad un aumento di solo +870 unità; +5,4mila fra i 15 ed i 24 anni ma -4,6mila fra i 25 ed i 34 anni, contrazione da imputare totalmente alla componente femminile, -6mila assunzioni mentre nella classe più giovane il saldo positivo è da ascrivere ai maschi con +4mila contratti. Le classi d'età successive mostrano un aumento. Per la classe 45-54 anni quasi +4mila unità, di cui oltre +3mila da imputare ai maschi; assunzioni femminili in crescita fra i 55-64 anni, +5,7mila, livello più alto di quello registrato dai maschi, +5,6mila, la fascia d'età con la crescita più alta, +11mila, come pure in aumento è la successiva, +4mila, di cui +2,5mila uomini e + 1,6mila donne.

Si osserva che nella classe d'età 35-44 anni il saldo negativo delle assunzioni è principalmente imputabile alle femmine, -2mila.

Tabella 30 : Assunzioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	144.732	126.333	271.065	46,6%	4.070	1.404	5.474
25-34 anni	166.251	153.433	319.684	48,0%	1.770	-6.374	-4.604
35-44 anni	112.499	120.185	232.684	51,7%	-344	-2.151	-2.495
45-54 anni	98.974	120.532	219.506	54,9%	3.475	514	3.989
55-64 anni	60.672	64.827	125.499	51,7%	5.664	5.797	11.461
65 anni e più	18.143	10.939	29.082	37,6%	2.573	1.643	4.216
N.D.	665	760	1.425	53,3%	113	110	223
Totale	601.936	597.009	1.198.945	49,8%	17.321	943	18.264

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
15-24 anni	24,0%	21,2%	22,6%
25-34 anni	27,6%	25,7%	26,7%
35-44 anni	18,7%	20,1%	19,4%
45-54 anni	16,4%	20,2%	18,3%
55-64 anni	10,1%	10,9%	10,5%
65 anni e più	3,0%	1,8%	2,4%
N.D.	0,1%	0,1%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
15-24 anni	2,9%	1,1%	2,1%
25-34 anni	1,1%	-4,0%	-1,4%
35-44 anni	-0,3%	-1,8%	-1,1%
45-54 anni	3,6%	0,4%	1,9%
55-64 anni	10,3%	9,8%	10,1%
65 anni e più	16,5%	17,7%	17,0%
N.D.	20,5%	16,9%	18,6%
Totale	3,0%	0,2%	1,5%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tutte le tipologie contrattuali (Tabella 31) risultano in diminuzione, il saldo positivo è da imputare quasi completamente ai contratti Parasubordinati²⁹, +48mila, ed in parte al contratto Intermittente, +4,4mila. Fra i primi quasi +31mila sono maschi e +17mila femmine, fra i secondi +2,8mila sono uomini e +1,5mila donne. Le rimanenti tipologie sono in diminuzione. Il lavoro Somministrato perde -16mila contratti quasi equamente suddiviso tra maschi, -7,8mila e femmine, -8,2mila; il contratto Intermittente perde quasi -14mila unità anch'essi quasi equamente distribuiti tra maschi, -7,1mila uomini e -6,8mila donne; -2mila contratti a tempo Indeterminato quasi tutti femminili, -1,9mila, e -2,1mila contratti di Apprendistato viceversa più fra i maschi, -1,4mila, che fra le femmine, -800.

A parte sono stati considerati i rapporti di tirocinio, che non si configurano come rapporti di lavoro ma che possono rappresentare la prima presa di contatto o di ri-contatto con il mondo del lavoro, peraltro interessati da notevoli variazioni normative nazionali e regionali in questi anni. Anche i tirocini risultano in diminuzione, -2mila, di cui -700 maschi, la metà della contrazione femminile, -1,4mila.

²⁹ In questa tipologia contrattuale ricade il rapporto di lavoro sportivo, disciplinato da diverse norme negli ultimi anni, che riguarda le prestazioni rese dai lavoratori sportivi, dai collaboratori e dai volontari e che può avere sia natura subordinata o autonoma, sia nell'area del dilettantismo anche occasionale.

Tabella 31 : Assunzioni per tipologia contrattuale e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Apprendistato	27.194	20.854	48.048	43,4%	-1.365	-792	-2.157
Tempo indeterminato	75.202	74.070	149.272	49,6%	-205	-1.920	-2.125
Tempo determinato	328.596	335.920	664.516	50,6%	-7.142	-6.808	-13.950
Lavoro somministrato	72.065	74.038	146.103	50,7%	-7.828	-8.249	-16.077
Intermittente	56.775	62.342	119.117	52,3%	2.875	1.550	4.425
Parasubordinato	42.104	29.785	71.889	41,4%	30.986	17.162	48.148
Totale	601.936	597.009	1.198.945	49,8%	17.321	943	18.264
Tirocinio	10.465	10.596	21.061	50,3%	-724	-1.461	-2.185

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
Apprendistato	4,5%	3,5%	4,0%
Tempo indeterminato	12,5%	12,4%	12,5%
Tempo determinato	54,6%	56,3%	55,4%
Lavoro somministrato	12,0%	12,4%	12,2%
Intermittente	9,4%	10,4%	9,9%
Parasubordinato	7,0%	5,0%	6,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%
Tirocinio	1,7%	1,8%	1,8%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
Apprendistato	-4,8%	-3,7%	-4,3%
Tempo indeterminato	-0,3%	-2,5%	-1,4%
Tempo determinato	-2,1%	-2,0%	-2,1%
Lavoro somministrato	-9,8%	-10,0%	-9,9%
Intermittente	5,3%	2,5%	3,9%
Parasubordinato	278,7%	136,0%	202,8%
Totale	3,0%	0,2%	1,5%
Tirocinio	-6,5%	-12,1%	-9,4%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

I contratti a tempo pieno (Tabella 32) sono in diminuzione del -3,5%, pari a -26mila unità, di cui -14mila maschi e quasi -12mila femmine. Parallelamente anche il tempo parziale mostra una contrazione, -1,8%, imputabile sia alla componente maschile, -0,5%, che a quella femminile per -2,6%. Le assunzioni, quindi, a differenza di quanto osservato per le forze di lavoro, mostrano una diminuzione della quantità di lavoro inserita nel sistema produttivo.

Tabella 32 : Assunzioni per orario di lavoro e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Tempo pieno	412.428	316.076	728.504	43,4%	-14.396	-11.773	-26.169
Tempo parziale	112.283	211.435	323.718	65,3%	-537	-5.540	-6.077
N.D.	77.225	69.498	146.723	47,4%	32.254	18.256	50.510
Totale	601.936	597.009	1.198.945	49,8%	17.321	943	18.264

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
Tempo pieno	68,5%	52,9%	60,8%
Tempo parziale	18,7%	35,4%	27,0%
N.D.	12,8%	11,6%	12,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
Tempo pieno	-3,4%	-3,6%	-3,5%
Tempo parziale	-0,5%	-2,6%	-1,8%
N.D.	71,7%	35,6%	52,5%
Totale	3,0%	0,2%	1,5%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

L'aumento più consistente (Tabella 33) si è avuto tra le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi", +57mila contratti con undicimila contratti di differenza tra maschi, +34mila, e femmine, +23mila. In crescita, seppure molto distanziate risultano le "Professioni tecniche, +1,7mila, solo maschili. Le altre professioni sono in contrazione: -3,6mila le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione", quasi completamente femminili; -1,9mila nelle "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio" di cui -1,2mila femmine; -4,2mila negli "Artigiani, operai specializzati ed agricoltori" dove ancora la contrazione femminile è superiore a quella maschile, rispettivamente -3mila e -1,2mila; -5,2mila per i "Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di autoveicoli" che viceversa sono quasi equamente distribuiti tra maschi, -2,7mila, e femmine, -2,5mila, fino a toccare la contrazione di -25,6mila assunzioni delle "Professioni non qualificate" dove la quota maschile, -14mila, è superiore a quella femminile, -11mila.

Tra i settori economici (Tabella 34) che presentano segno positivo nel saldo delle assunzioni si osservano le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione", +11mila, quasi equamente ripartiti tra maschi, +5,1mila, e femmine, +5,9mila, e le "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", +38mila, con la quota maschile, +25mila, doppia di quella femminile, +12mila. In calo si registra l'"Agricoltura, silvicoltura e pesca", -16mila, di cui -10mila fra i maschi e -6,2mila tra le femmine e le "Attività manifatturiere", -13,7mila, ancora con una contrazione maschile, -8mila, superiore a quella femminile, -5mila.

Tabella 33 : Assunzioni per gruppi professionali e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
1 – Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.865	980	2.845	34,4%	16	135	151
2 - Professioni Intellettuali, Scientifiche e di elevata specializzazione	49.985	111.839	161.824	69,1%	-336	-3.319	-3.655
3 – Professioni tecniche	36.719	35.605	72.324	49,2%	2.544	-834	1.710
4 - Professioni esecutive nel lavoro d’ufficio	42.443	57.092	99.535	57,4%	-738	-1.234	-1.972
5 – Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	139.834	207.952	347.786	59,8%	34.126	23.132	57.258
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	84.792	29.345	114.137	25,7%	-1.216	-3.056	-4.272
7 - Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	53.787	19.776	73.563	26,9%	-2.709	-2.536	-5.245
8 - Professioni non qualificate	192.372	134.343	326.715	41,1%	-14.328	-11.324	-25.652
9 – Forze armate	7	4	11	36,4%	1	0	1
10 - Dato mancante	132	73	205		-39	-21	-60
Totale	601.936	597.009	1.198.945	49,8%	17.321	943	18.264

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
1 - Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,3%	0,2%	0,2%
2 - Professioni Intellettuali, Scientifiche e di elevata specializzazione	8,3%	18,7%	13,5%
3 - Professioni tecniche	6,1%	6,0%	6,0%
4 - Professioni esecutive nel lavoro d’ufficio	7,1%	9,6%	8,3%
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	23,2%	34,8%	29,0%
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14,1%	4,9%	9,5%
7 - Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	8,9%	3,3%	6,1%
8 - Professioni non qualificate	32,0%	22,5%	27,3%
9 - Forze armate	0,0%	0,0%	0,0%
10 - Dato mancante	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
1 - Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,9%	16,0%	5,6%
2 - Professioni Intellettuali, Scientifiche e di elevata specializzazione	-0,7%	-2,9%	-2,2%
3 - Professioni tecniche	7,4%	-2,3%	2,4%
4 - Professioni esecutive nel lavoro d’ufficio	-1,7%	-2,1%	-1,9%
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	32,3%	12,5%	19,7%
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-1,4%	-9,4%	-3,6%
7 - Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-4,8%	-11,4%	-6,7%
8 - Professioni non qualificate	-6,9%	-7,8%	-7,3%
9 - Forze armate	16,7%	0,0%	10,0%
10 - Dato mancante	-22,8%	-22,3%	-22,6%
Totale	3,0%	0,2%	1,5%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 34 : Assunzioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	76.137	41.801	117.938	35,4%	-9.899	-6.274	-16.173
B – Estrazione di minerale da cave e miniere	811	431	1.242	34,7%	502	405	907
C - Attività manifatturiere	108.325	48.080	156.405	30,7%	-8.396	-5.295	-13.691
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	603	526	1.129	46,6%	45	-36	9
E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3.452	676	4.128	16,4%	229	-20	209
F - Costruzioni	46.381	4.037	50.418	8,0%	1.032	-7	1.025
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	41.691	51.182	92.873	55,1%	966	-374	592
H – Trasporto e magazzinaggio	49.275	14.332	63.607	22,5%	-1.300	-1.344	-2.644
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	94.631	117.856	212.487	55,5%	5.127	5.869	10.996
J – Servizi di informazione e comunicazione	12.458	8.578	21.036	40,8%	2.676	1.231	3.907
K - Attività finanziarie e assicurative	1.313	1.742	3.055	57,0%	-40	-206	-246
L - Attività immobiliari	1.136	1.441	2.577	55,9%	-73	41	-32
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	9.018	12.568	21.586	58,2%	-917	-1.536	-2.453
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	38.204	38.174	76.378	50,0%	1.513	-1.763	-250
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6.646	25.884	32.530	79,6%	746	-2.034	-1.288
P – Istruzione	38.115	110.722	148.837	74,4%	1.122	963	2.085
Q - Sanità e assistenza sociale	6.424	29.537	35.961	82,1%	-806	-1.953	-2.759
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	55.023	39.347	94.370	41,7%	25.446	12.399	37.845
S - Altre attività di servizi	8.803	14.477	23.280	62,2%	247	854	1.101
T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.814	34.896	37.710	92,5%	-998	-68	-1.066
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	19	19	38	50,0%	4	6	10
Z - Soggetti privi di posizione ateco	657	703	1.360	51,7%	95	85	180
Totale	601.936	597.009	1.198.945	49,8%	17.321	943	18.264

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	12,6%	7,0%	9,8%	-11,5%	-13,1%	-12,1%
B – Estrazione di minerale da cave e miniere	0,1%	0,1%	0,1%	162,5%	1557,7%	270,7%
C - Attività manifatturiere	18,0%	8,1%	13,0%	-7,2%	-9,9%	-8,0%
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1%	0,1%	0,1%	8,1%	-6,4%	0,8%
E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,6%	0,1%	0,3%	7,1%	-2,9%	5,3%
F - Costruzioni	7,7%	0,7%	4,2%	2,3%	-0,2%	2,1%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6,9%	8,6%	7,7%	2,4%	-0,7%	0,6%
H – Trasporto e magazzinaggio	8,2%	2,4%	5,3%	-2,6%	-8,6%	-4,0%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15,7%	19,7%	17,7%	5,7%	5,2%	5,5%
J – Servizi di informazione e comunicazione	2,1%	1,4%	1,8%	27,4%	16,8%	22,8%
K - Attività finanziarie e assicurative	0,2%	0,3%	0,3%	-3,0%	-10,6%	-7,5%
L - Attività immobiliari	0,2%	0,2%	0,2%	-6,0%	2,9%	-1,2%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,5%	2,1%	1,8%	-9,2%	-10,9%	-10,2%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,3%	6,4%	6,4%	4,1%	-4,4%	-0,3%
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1,1%	4,3%	2,7%	12,6%	-7,3%	-3,8%
P – Istruzione	6,3%	18,5%	12,4%	3,0%	0,9%	1,4%
Q - Sanità e assistenza sociale	1,1%	4,9%	3,0%	-11,1%	-6,2%	-7,1%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9,1%	6,6%	7,9%	86,0%	46,0%	67,0%
S - Altre attività di servizi	1,5%	2,4%	1,9%	2,9%	6,3%	5,0%
T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,5%	5,8%	3,1%	-26,2%	-0,2%	-2,7%
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	26,7%	46,2%	35,7%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,1%	0,1%	0,1%	16,9%	13,8%	15,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	3,0%	0,2%	1,5%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di proroga dei rapporti di lavoro

Le comunicazioni di Proroga (Tabella 35) tra il 2023 ed il 2022 si sono contratte di -27mila unità, -5%, di cui -10mila per i maschi, -3,6%, e -17mila per le femmine, -6,6%.

In termini assoluti i primi registrano 273mila rinnovi, mentre le seconde 238mila, per un totale che supera le 511mila comunicazioni nel solo 2023.

Tabella 35 : Proroghe per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2018	323.375	258.766	582.141	44,5%
2019	257.390	214.344	471.734	45,4%
2020	263.189	212.262	475.451	44,6%
2021	300.685	242.720	543.405	44,7%
2022	283.226	255.281	538.507	47,4%
2023	273.156	238.330	511.486	46,6%
Var. Ass. 2023-2022	-10.070	-16.951	-27.021	-0,8
Var. % 2023-2022	-3,6%	-6,6%	-5,0%	

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

In tutte le classi d'età e per entrambi i generi si registrano contrazioni consistenti sia in termini assoluti che di variazione percentuale (Tabella 36). Tuttavia, oltre il settanta per cento delle proroghe si concentra fra i lavoratori tra i 15 ed i 44 anni, sia per i maschi che per le femmine. Solo per i 55enni ed oltre si registra un leggero aumento.

Ricordando che i contratti prorogabili sono quelli a tempo determinato, rispetto al 2022 non sembra emergere una flessibilizzazione dei rapporti di lavoro.

Il concatenarsi dell'incertezza della ripresa economica, visti anche i deboli segnali che manifesta, gli effetti delle misure di contenimento della pandemia, le conseguenze della guerra in Ucraina e delle politiche di aiuto o delle sanzioni ai belligeranti, la forte inflazione e la carenza delle materie prime nel mercato globale sembrano aver spinto il sistema produttivo verso una soluzione attendista nei confronti delle risorse umane, ovvero posticipare ad un prossimo futuro le stabilizzazioni dei lavoratori quando la ripresa sarà più consistente e con la prospettiva di durare nel tempo.

Tabella 36 : Proroghe per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	72.022	56.060	128.082	43,8%	-1.407	-1.277	-2.684
25-34 anni	77.124	58.768	135.892	43,2%	-4.342	-8.940	-13.282
35-44 anni	50.509	51.555	102.064	50,5%	-3.020	-4.989	-8.009
45-54 anni	41.936	48.590	90.526	53,7%	-2.636	-2.954	-5.590
55-64 anni	25.577	21.064	46.641	45,2%	623	1.083	1.706
65 anni e più	5.965	2.284	8.249	27,7%	706	121	827
N.D.	23	9	32	28,1%	6	5	11
Totale	273.156	238.330	511.486	46,6%	-10.070	-16.951	-27.021

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
15-24 anni	26,4%	23,5%	25,0%
25-34 anni	28,2%	24,7%	26,6%
35-44 anni	18,5%	21,6%	20,0%
45-54 anni	15,4%	20,4%	17,7%
55-64 anni	9,4%	8,8%	9,1%
65 anni e più	2,2%	1,0%	1,6%
N.D.	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
15-24 anni	-1,9%	-2,2%	-2,1%
25-34 anni	-5,3%	-13,2%	-8,9%
35-44 anni	-5,6%	-8,8%	-7,3%
45-54 anni	-5,9%	-5,7%	-5,8%
55-64 anni	2,5%	5,4%	3,8%
65 anni e più	13,4%	5,6%	11,1%
N.D.	35,3%	125,0%	52,4%
Totale	-3,6%	-6,6%	-5,0%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Come è facilmente prevedibile i settori economici presentano prevalentemente valori negativi (Tabella 37). In particolare, le proroghe nelle "Attività manifatturiere" diminuiscono di -11mila unità di cui -7mila fra gli uomini e -4mila fra le donne, il "Trasporto e magazzinaggio" perde -7mila proroghe, quasi equamente ripartite tra maschi e femmine, e -7mila nell'"Istruzione" di cui 5,4mila donne. In crescita, di un certo ammontare, si osserva nelle "Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione", +5,4mila, di cui +3,1mila fra gli uomini e +2,3mila fra le donne.

Tabella 37 : Proroghe per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.380	4.881	15.261	32,0%	-181	-963	-1.144
B – Estrazione di minerale da cave e miniere	273	17	290	5,9%	90	1	91
C - Attività manifatturiere	77.710	37.791	115.501	32,7%	-7.338	-3.922	-11.260
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	313	533	846	63,0%	100	116	216
E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1.920	335	2.255	14,9%	100	-74	26
F - Costruzioni	23.954	1.634	25.588	6,4%	1.036	-466	570
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	20.379	29.328	49.707	59,0%	992	1.106	2.098
H – Trasporto e magazzinaggio	37.957	10.544	48.501	21,7%	-3.601	-3.629	-7.230
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	49.584	66.027	115.611	57,1%	3.131	2.322	5.453
J – Servizi di informazione e comunicazione	1.543	2.194	3.737	58,7%	-153	-139	-292
K - Attività finanziarie e assicurative	493	786	1.279	61,5%	126	192	318
L - Attività immobiliari	667	540	1.207	44,7%	-389	-10	-399
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.770	4.122	7.892	52,2%	-191	-485	-676
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	21.481	26.882	48.363	55,6%	-330	-1.244	-1.574
O – Amm. pubblica e difesa; assicuraz. sociale obbligatoria	1.017	4.498	5.515	81,6%	-553	-2.399	-2.952
P – Istruzione	4.713	14.433	19.146	75,4%	-2.480	-5.410	-7.890
Q - Sanità e assistenza sociale	3.780	16.361	20.141	81,2%	-963	-2.220	-3.183
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	9.732	8.553	18.285	46,8%	1.018	1.053	2.071
S - Altre attività di servizi	2.980	5.672	8.652	65,6%	-425	-417	-842
T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	229	2.800	3.029	92,4%	-9	-356	-365
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	7	4	11	36,4%	2	-3	-1
Z - Soggetti privi di posizione ateco	274	395	669	59,0%	-52	-4	-56
Totale	273.156	238.330	511.486	46,6%	-10.070	-16.951	-27.021

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,8%	2,0%	3,0%	-1,7%	-16,5%	-7,0%
B – Estrazione di minerale da cave e miniere	0,1%	0,0%	0,1%	49,2%	6,3%	45,7%
C - Attività manifatturiere	28,4%	15,9%	22,6%	-8,6%	-9,4%	-8,9%
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1%	0,2%	0,2%	46,9%	27,8%	34,3%
E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,7%	0,1%	0,4%	5,5%	-18,1%	1,2%
F - Costruzioni	8,8%	0,7%	5,0%	4,5%	-22,2%	2,3%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7,5%	12,3%	9,7%	5,1%	3,9%	4,4%
H – Trasporto e magazzinaggio	13,9%	4,4%	9,5%	-8,7%	-25,6%	-13,0%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18,2%	27,7%	22,6%	6,7%	3,6%	5,0%
J – Servizi di informazione e comunicazione	0,6%	0,9%	0,7%	-9,0%	-6,0%	-7,2%
K - Attività finanziarie e assicurative	0,2%	0,3%	0,3%	34,3%	32,3%	33,1%
L - Attività immobiliari	0,2%	0,2%	0,2%	-36,8%	-1,8%	-24,8%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,4%	1,7%	1,5%	-4,8%	-10,5%	-7,9%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	7,9%	11,3%	9,5%	-1,5%	-4,4%	-3,2%
O – Amm. pubblica e difesa; assicuraz. sociale obbligatoria	0,4%	1,9%	1,1%	-35,2%	-34,8%	-34,9%
P – Istruzione	1,7%	6,1%	3,7%	-34,5%	-27,3%	-29,2%
Q - Sanità e assistenza sociale	1,4%	6,9%	3,9%	-20,3%	-11,9%	-13,6%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3,6%	3,6%	3,6%	11,7%	14,0%	12,8%
S - Altre attività di servizi	1,1%	2,4%	1,7%	-12,5%	-6,8%	-8,9%
T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,1%	1,2%	0,6%	-3,8%	-11,3%	-10,8%
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	40,0%	-42,9%	-8,3%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,1%	0,2%	0,1%	-16,0%	-1,0%	-7,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-3,6%	-6,6%	-5,0%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di trasformazione dei rapporti di lavoro

Le comunicazioni di Trasformazione del rapporto di lavoro, sia in termini di orario che di durata, rispetto al 2022 sono in leggera contrazione, -mille unità quasi esclusivamente maschile. Le oltre 127mila trasformazioni sono per quasi 63mila da imputare ai maschi e 65mila alle femmine.

Tabella 38 : Trasformazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2018	52.392	54.955	107.347	51,2%
2019	61.830	64.264	126.094	51,0%
2020	50.788	52.595	103.383	50,9%
2021	48.776	50.001	98.777	50,6%
2022	63.490	65.217	128.707	50,7%
2023	62.581	65.096	127.677	51,0%
Var. Ass. 2023-2022	-909	-121	-1.030	0,3
Var. % 2023-2022	-1,4%	-0,2%	-0,8%	

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Il 64,3% sono Trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato considerando anche le trasformazioni dal contratto di apprendistato e dal contratto di somministrazione, ovvero una stabilizzazione dei rapporti (Tabella 39). È l'effetto della decontribuzione fiscale introdotta con la legge di stabilità del 2019. Fra i maschi l'incidenza sale al 74,8% mentre fra le femmine rappresentano il 54,2%.

Le trasformazioni di orario incidono complessivamente per il 35,7% di cui un 21,1% da tempo parziale a pieno e 14,6% da pieno a parziale. Sia in termini assoluti che di quota percentuale interessa maggiormente le donne.

In considerazione del peso e della novità normativa verrà approfondita solo la trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato.

Tabella 39 : Trasformazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Da apprendistato a tempo indeterminato	5.407	3.737	9.144	40,9%	-329	-416	-745
Da tempo determinato a tempo indeterminato	38.119	30.111	68.230	44,1%	82	1.764	1.846
Da somministrato a tempo indeterminato	3.259	1.466	4.725	31,0%	352	303	655
Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale	5.840	12.851	18.691	68,8%	-86	-733	-819
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	9.956	16.931	26.887	63,0%	-928	-1.039	-1.967
Totale complessivo	62.581	65.096	127.677	51,0%	-909	-121	-1.030

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
Da apprendistato a tempo indeterminato	8,6%	5,7%	7,2%	-5,7%	-10,0%	-7,5%
Da tempo determinato a tempo indeterminato	60,9%	46,3%	53,4%	0,2%	6,2%	2,8%
Da somministrato a tempo indeterminato	5,2%	2,3%	3,7%	12,1%	26,1%	16,1%
Trasformazione da tempo pieno a tempo parziale	9,3%	19,7%	14,6%	-1,5%	-5,4%	-4,2%
Trasformazione da tempo parziale a tempo pieno	15,9%	26,0%	21,1%	-8,5%	-5,8%	-6,8%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	-1,4%	-0,2%	-0,8%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Oltre il quaranta per cento interessano le donne, con un aumento dell'incidenza percentuale di +1,1 punti percentuali rispetto al 2022 (Tabella 40). Delle 82mila trasformazioni a tempo indeterminato del 2023, 35mila sono femminili, +4,9% rispetto al 2022 e quasi 47mila sono maschili, +0,2%.

Il saldo positivo di +1,7mila unità è da imputare sostanzialmente solo alla componente femminile. Al saldo positivo (Tabella 41) hanno contribuito le classi d'età fino ai 34 anni e quelle dai 55 anni ed oltre senza distinzione di genere, mentre si contraggono quelle centrali esclusivamente solo a causa dei maschi.

L'aumento delle trasformazioni a tempo indeterminato si concentrano (Tabella 42) nelle "Attività manifatturiere", +555, solo femminili, nel "Commercio all'ingrosso ed al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" +629, di cui +454 femminili, e nelle "Attività professionali, scientifiche e tecniche", +263, in questo caso equamente ripartite tra maschi e femmine.

Tabella 40 : Trasformazioni a tempo indeterminato per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2018	35.706	22.833	58.539	39,0%
2019	44.960	32.516	77.476	42,0%
2020	36.008	24.772	60.780	40,8%
2021	33.449	21.545	54.994	39,2%
2022	46.680	33.663	80.343	41,9%
2023	46.785	35.314	82.099	43,0%
Var. Ass. 2023-2022	105	1.651	1.756	1,1
Var. % 2023-2022	0,2%	4,9%	2,2%	

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 41 : Trasformazioni a tempo indeterminato per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	11.682	7.228	18.910	38,2%	727	547	1.274
25-34 anni	15.023	12.270	27.293	45,0%	240	451	691
35-44 anni	8.946	7.405	16.351	45,3%	-409	62	-347
45-54 anni	7.460	6.352	13.812	46,0%	-489	361	-128
55-64 anni	3.390	1.977	5.367	36,8%	45	213	258
65 anni e più	270	74	344	21,5%	12	15	27
N.D.	14	8	22	36,4%	-21	2	-19
Totale	46.785	35.314	82.099	43,0%	105	1.651	1.756

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
15-24 anni	25,0%	20,5%	23,0%
25-34 anni	32,1%	34,7%	33,2%
35-44 anni	19,1%	21,0%	19,9%
45-54 anni	15,9%	18,0%	16,8%
55-64 anni	7,2%	5,6%	6,5%
65 anni e più	0,6%	0,2%	0,4%
N.D.	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
15-24 anni	6,6%	8,2%	7,2%
25-34 anni	1,6%	3,8%	2,6%
35-44 anni	-4,4%	0,8%	-2,1%
45-54 anni	-6,2%	6,0%	-0,9%
55-64 anni	1,3%	12,1%	5,0%
65 anni e più	4,7%	25,4%	8,5%
N.D.	-60,0%	33,3%	-46,3%
Totale	0,2%	4,9%	2,2%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 42 : Trasformazioni a tempo indeterminato per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	381	159	540	29,4%	12	-19	-7
B – Estrazione di minerale da cave e miniere	51	5	56	8,9%	-13	-4	-17
C - Attività manifatturiere	15.791	6.722	22.513	29,9%	1	554	555
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	79	50	129	38,8%	-66	10	-56
E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	761	158	919	17,2%	134	29	163
F - Costruzioni	6.096	801	6.897	11,6%	85	97	182
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	5.999	6.812	12.811	53,2%	175	454	629
H – Trasporto e magazzinaggio	5.869	1.445	7.314	19,8%	-530	57	-473
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.948	4.732	8.680	54,5%	304	448	752
J – Servizi di informazione e comunicazione	1.050	919	1.969	46,7%	64	99	163
K - Attività finanziarie e assicurative	226	468	694	67,4%	-59	-5	-64
L - Attività immobiliari	90	235	325	72,3%	-10	24	14
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.230	1.667	2.897	57,5%	132	131	263
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.813	3.517	6.330	55,6%	-137	-92	-229
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	142	222	364	61,0%	62	106	168
P – Istruzione	182	573	755	75,9%	19	-18	1
Q - Sanità e assistenza sociale	1.034	4.661	5.695	81,8%	-41	-374	-415
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	361	357	718	49,7%	35	58	93
S - Altre attività di servizi	617	1.682	2.299	73,2%	-22	137	115
T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	23	88	111	79,3%	-11	-37	-48
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	3	5	60,0%	0	0	0
Z - Soggetti privi di posizione ateco	40	38	78	48,7%	-29	-4	-33
Totale	46.785	35.314	82.099	43,0%	105	1.651	1.756

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,8%	0,5%	0,7%
B – Estrazione di minerale da cave e miniere	0,1%	0,0%	0,1%
C - Attività manifatturiere	33,8%	19,0%	27,4%
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2%	0,1%	0,2%
E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,6%	0,4%	1,1%
F - Costruzioni	13,0%	2,3%	8,4%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	12,8%	19,3%	15,6%
H – Trasporto e magazzinaggio	12,5%	4,1%	8,9%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8,4%	13,4%	10,6%
J – Servizi di informazione e comunicazione	2,2%	2,6%	2,4%
K - Attività finanziarie e assicurative	0,5%	1,3%	0,8%
L - Attività immobiliari	0,2%	0,7%	0,4%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,6%	4,7%	3,5%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,0%	10,0%	7,7%
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,3%	0,6%	0,4%
P – Istruzione	0,4%	1,6%	0,9%
Q - Sanità e assistenza sociale	2,2%	13,2%	6,9%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,8%	1,0%	0,9%
S - Altre attività di servizi	1,3%	4,8%	2,8%
T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,0%	0,2%	0,1%
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,1%	0,1%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Variazioni percentuali		
M	F	T
3,3%	-10,7%	-1,3%
-20,3%	-44,4%	-23,3%
0,0%	9,0%	2,5%
-45,5%	25,0%	-30,3%
21,4%	22,5%	21,6%
1,4%	13,8%	2,7%
3,0%	7,1%	5,2%
-8,3%	4,1%	-6,1%
8,3%	10,5%	9,5%
6,5%	12,1%	9,0%
-20,7%	-1,1%	-8,4%
-10,0%	11,4%	4,5%
12,0%	8,5%	10,0%
-4,6%	-2,5%	-3,5%
77,5%	91,4%	85,7%
11,7%	-3,0%	0,1%
-3,8%	-7,4%	-6,8%
10,7%	19,4%	14,9%
-3,4%	8,9%	5,3%
-32,4%	-29,6%	-30,2%
0,0%	0,0%	0,0%
-42,0%	-9,5%	-29,7%
0,2%	4,9%	2,2%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Le comunicazioni di cessazione dei rapporti di lavoro

Le Cessazioni (Tabella 43), a differenza di quanto osservato per le comunicazioni di assunzione, sono in diminuzione rispetto al 2022, -23mila unità, -2%, saldo negativo da imputare alla componente maschile per -5mila, -0,9%, ed a quella femminile per quasi -18mila, -3,1%. Le 1.132mila cessazioni sono da ascrivere 563mila ai maschi e 569mila alle femmine.

Tabella 43 : Cessazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	M	F	T	%F
2018	556.268	536.816	1.093.084	49,1%
2019	541.647	526.051	1.067.698	49,3%
2020	453.359	432.583	885.942	48,8%
2021	515.930	502.419	1.018.349	49,3%
2022	567.987	587.244	1.155.231	50,8%
2023	562.890	569.276	1.132.166	50,3%
Var. Ass. 2023-2022	-5.097	-17.968	-23.065	-0,6
Var. % 2023-2022	-0,9%	-3,1%	-2,0%	

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Fra i 15 ed i 54 anni si registra la contrazione delle cessazioni, -32mila, per entrambi i generi, (Tabella 44) soprattutto nella fascia 25-34 anni, -15mila cessazioni, dove la contrazione femminile, -11mila, è quasi il triplo di quella maschile, -4mila. Viceversa, in aumento di oltre +6mila unità le cessazioni fra i 55 ed i 64 anni, in questo caso quasi equamente suddivisa tra maschi e femmine. Considerando le diverse tipologie contrattuali (Tabella 45), si osserva la diminuzione delle cessazioni dei contratti a tempo determinato, -23mila, anche in questo caso quasi equamente distribuiti tra maschi e femmine, -11mila; le cessazioni del contratto di apprendistato sono -9,4mila, di cui -7mila fra le femmine e -2mila tra i maschi; anche quelle del lavoro somministrato sono in calo, -10mila unità, con la quota femminile doppia di quella maschile, -6,5mila rispetto -3,6mila. In aumento ci sono le cessazioni del parasubordinato, +18mila, ove maggiore è la quota maschile, +10mila, rispetto a quella femminile, +7,6mila.

Tabella 44 : Cessazioni per classe d'età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
15-24 anni	136.034	121.417	257.451	47,2%	-2.122	-2.912	-5.034
25-34 anni	156.290	148.093	304.383	48,7%	-4.105	-10.974	-15.079
35-44 anni	107.454	115.561	223.015	51,8%	-3.562	-5.837	-9.399
45-54 anni	90.279	112.781	203.060	55,5%	305	-2.725	-2.420
55-64 anni	54.155	59.339	113.494	52,3%	3.157	3.284	6.441
65 anni e più	16.060	9.966	26.026	38,3%	1.115	1.228	2.343
N.D.	2.618	2.119	4.737	44,7%	115	-32	83
Totale	562.890	569.276	1.132.166	50,3%	-5.097	-17.968	-23.065

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
15-24 anni	24,2%	21,3%	22,7%
25-34 anni	27,8%	26,0%	26,9%
35-44 anni	19,1%	20,3%	19,7%
45-54 anni	16,0%	19,8%	17,9%
55-64 anni	9,6%	10,4%	10,0%
65 anni e più	2,9%	1,8%	2,3%
N.D.	0,5%	0,4%	0,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
15-24 anni	-1,5%	-2,3%	-1,9%
25-34 anni	-2,6%	-6,9%	-4,7%
35-44 anni	-3,2%	-4,8%	-4,0%
45-54 anni	0,3%	-2,4%	-1,2%
55-64 anni	6,2%	5,9%	6,0%
65 anni e più	7,5%	14,1%	9,9%
N.D.	4,6%	-1,5%	1,8%
Totale	-0,9%	-3,1%	-2,0%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

L' "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (Tabella 46) registra una contrazione di -16,5mila unità, di cui -10mila maschi e -6mila femmine; le "Attività manifatturiere" diminuiscono di -7mila cessazioni di cui -3,1mila maschi e -3,8mila femmine; l'"Istruzione" si contrae di -6mila cessazioni, -2,2mila fra gli uomini e -3,9mila fra le donne. Viceversa, in aumento sono le "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", +12,6mila ed in questo caso la quota maschile, +7,5mila, è superiore a quella femminile, +5mila.

Tabella 45 : Cessazioni per tipologia contrattuale e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
Apprendistato	103.223	93.884	197.107	47,6%	-2.056	-7.344	-9.400
Tempo indeterminato	19.341	15.060	34.401	43,8%	-804	-357	-1.161
Tempo determinato	291.327	305.895	597.222	51,2%	-11.150	-11.660	-22.810
Lavoro somministrato	72.663	73.611	146.274	50,3%	-3.602	-6.587	-10.189
Intermittente	54.935	60.542	115.477	52,4%	2.042	394	2.436
Parasubordinato	21.401	20.284	41.685	48,7%	10.473	7.586	18.059
Totale	562.890	569.276	1.132.166	50,3%	-5.097	-17.968	-23.065

	Incidenza percentuale		
	M	F	T
Apprendistato	18,3%	16,5%	17,4%
Tempo indeterminato	3,4%	2,6%	3,0%
Tempo determinato	51,8%	53,7%	52,8%
Lavoro somministrato	12,9%	12,9%	12,9%
Intermittente	9,8%	10,6%	10,2%
Parasubordinato	3,8%	3,6%	3,7%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

	Variazioni percentuali		
	M	F	T
Apprendistato	-2,0%	-7,3%	-4,6%
Tempo indeterminato	-4,0%	-2,3%	-3,3%
Tempo determinato	-3,7%	-3,7%	-3,7%
Lavoro somministrato	-4,7%	-8,2%	-6,5%
Intermittente	3,9%	0,7%	2,2%
Parasubordinato	95,8%	59,7%	76,4%
Totale	-0,9%	-3,1%	-2,0%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

Tabella 46 : Cessazioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)

	Valori assoluti				Variazioni assolute		
	M	F	T	%F	M	F	T
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	75.271	41.667	116.938	35,6%	-10.213	-6.314	-16.527
B – Estrazione di minerale da cave e miniere	741	428	1.169	36,6%	451	408	859
C - Attività manifatturiere	104.088	45.024	149.112	30,2%	-3.190	-3.800	-6.990
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	585	464	1.049	44,2%	88	-10	78
E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3.113	584	3.697	15,8%	288	25	313
F - Costruzioni	43.004	3.324	46.328	7,2%	2.047	123	2.170
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	38.997	48.673	87.670	55,5%	-231	-825	-1.056
H – Trasporto e magazzinaggio	48.753	13.746	62.499	22,0%	110	-1.631	-1.521
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	90.355	113.355	203.710	55,6%	2.388	3.203	5.591
J – Servizi di informazione e comunicazione	11.438	8.097	19.535	41,4%	2.970	1.521	4.491
K - Attività finanziarie e assicurative	1.600	1.727	3.327	51,9%	-13	-257	-270
L - Attività immobiliari	1.158	1.372	2.530	54,2%	95	140	235
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	8.143	11.600	19.743	58,8%	-876	-1.760	-2.636
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	38.986	37.747	76.733	49,2%	239	-2.437	-2.198
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	6.370	26.085	32.455	80,4%	694	-2.181	-1.487
P – Istruzione	34.590	105.884	140.474	75,4%	-2.241	-3.867	-6.108
Q - Sanità e assistenza sociale	6.362	27.956	34.318	81,5%	-920	-2.852	-3.772
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	36.553	31.505	68.058	46,3%	7.536	5.042	12.578
S - Altre attività di servizi	8.233	13.615	21.848	62,3%	-396	-169	-565
T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	3.823	35.662	39.485	90,3%	-3.942	-2.300	-6.242
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	12	9	21	42,9%	2	2	4
Z - Soggetti privi di posizione ateco	715	752	1.467	51,3%	17	-29	-12
Totale	562.890	569.276	1.132.166	50,3%	-5.097	-17.968	-23.065

	Incidenza percentuale			Variazioni percentuali		
	M	F	T	M	F	T
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	13,4%	7,3%	10,3%	-11,9%	-13,2%	-12,4%
B – Estrazione di minerale da cave e miniere	0,1%	0,1%	0,1%	155,5%	2040,0%	277,1%
C - Attività manifatturiere	18,5%	7,9%	13,2%	-3,0%	-7,8%	-4,5%
D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,1%	0,1%	0,1%	17,7%	-2,1%	8,0%
E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,6%	0,1%	0,3%	10,2%	4,5%	9,2%
F - Costruzioni	7,6%	0,6%	4,1%	5,0%	3,8%	4,9%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6,9%	8,5%	7,7%	-0,6%	-1,7%	-1,2%
H – Trasporto e magazzinaggio	8,7%	2,4%	5,5%	0,2%	-10,6%	-2,4%
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16,1%	19,9%	18,0%	2,7%	2,9%	2,8%
J – Servizi di informazione e comunicazione	2,0%	1,4%	1,7%	35,1%	23,1%	29,9%
K - Attività finanziarie e assicurative	0,3%	0,3%	0,3%	-0,8%	-13,0%	-7,5%
L - Attività immobiliari	0,2%	0,2%	0,2%	8,9%	11,4%	10,2%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,4%	2,0%	1,7%	-9,7%	-13,2%	-11,8%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6,9%	6,6%	6,8%	0,6%	-6,1%	-2,8%
O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1,1%	4,6%	2,9%	12,2%	-7,7%	-4,4%
P – Istruzione	6,1%	18,6%	12,4%	-6,1%	-3,5%	-4,2%
Q - Sanità e assistenza sociale	1,1%	4,9%	3,0%	-12,6%	-9,3%	-9,9%
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6,5%	5,5%	6,0%	26,0%	19,1%	22,7%
S - Altre attività di servizi	1,5%	2,4%	1,9%	-4,6%	-1,2%	-2,5%
T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0,7%	6,3%	3,5%	-50,8%	-6,1%	-13,7%
U - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0%	0,0%	0,0%	20,0%	28,6%	23,5%
Z - Soggetti privi di posizione ateco	0,1%	0,1%	0,1%	2,4%	-3,7%	-0,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	-0,9%	-3,1%	-2,0%

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILRER

La correlazione fra dati occupazionali di stock e di flusso in Emilia-Romagna: evidenze empiriche e ricadute teoriche per l'analisi congiunturale dei mercati del lavoro locali

La Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat è centrale per l'analisi del mercato del lavoro ma è altrettanto vero quali vantaggi possa comportare, in particolare per l'osservazione congiunturale dell'andamento della domanda di lavoro dipendente, l'integrazione di questa fonte con le informazioni statistiche desumibili dalle comunicazioni obbligatorie dei Centri per l'impiego. Questa prospettiva di integrazione delle fonti non poteva non fare i conti con un confronto fra i dati occupazionali di stock (Istat) e di flusso (Siler): sul piano empirico sono state considerate tutte le comunicazioni recepite dal sistema informativo a normativa vigente, in quanto si considera che per cogliere il «segnale» dell'andamento del mercato del lavoro dai dati amministrativi sia più opportuno fondare le elaborazioni sulla più ampia «base informativa» possibile. Non è stata pertanto operata alcuna esclusione nei confronti di particolari rapporti di lavoro o settori economici al fine di massimizzare l'informazione.

Assunzioni, proroghe e trasformazioni possono essere considerate, nel loro insieme, come avviamenti al lavoro. L'effettiva copertura dei movimenti di lavoro registrati dai Centri per l'impiego regionali si spinge su una soglia superiore al settantacinque per cento dell'occupazione complessiva.

Inoltre la tempestività e l'aggiornamento (quasi giorno per giorno) degli archivi amministrativi, che tendono peraltro a stabilizzarsi all'incirca dopo due mesi dalla fine del periodo considerato per l'osservazione e l'analisi, consente di ovviare al fenomeno della «viscosità» dell'occupazione rispetto ai mutamenti economici, così come viene rilevata dall'Istat tramite la rilevazione sulle forze di lavoro. Infatti, l'occupazione di fonte Istat ha sempre dimostrato di essere anelastica, nel breve periodo, rispetto ai mutamenti economici e normativi mentre i dati dei Centri per l'impiego, data la tempestività di aggiornamento e la natura censuaria, tendono a rappresentare le variazioni economiche e normative che si ripercuotono sul mercato del lavoro senza inerzie ascrivibili al sistema di rilevazione.

Mentre i dati dei Centri per l'impiego sono informazioni amministrative sui rapporti di lavoro, con la caratteristica di dati di flusso, le informazioni rilevate dall'Istat fotografano la situazione nelle singole settimane del periodo della rilevazione e vengono divulgati, a livello regionale, come dato medio trimestrale, generando quindi una variabile di stock. La verifica della relazione esistente tra le informazioni occupazionali provenienti dalle due fonti, a livello regionale, è consentita dalla disponibilità dei dati Istat con cadenza trimestrale, assente per il livello provinciale, e dalla possibilità di estrarre le informazioni dagli archivi amministrativi del Siler (acronimo per Sistema Informativo Lavoro Regione Emilia-Romagna). Con riferimento al periodo dal primo trimestre 2008 al quarto trimestre 2023 sono stati considerati:

- a) da fonte Istat, il complesso degli occupati, l'occupazione dipendente e le persone in cerca di impiego in Emilia-Romagna;
- b) da fonte Siler, le comunicazioni obbligatorie di competenza amministrativa dei Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, riconducibili ad unità locali «residenti» di imprese e istituzioni, unitamente all'insieme di famiglie e convivenze, sempre afferenti al territorio regionale.

Entrando più nel dettaglio, sono state considerate le comunicazioni di:

- a. assunzione (instaurazione) di un rapporto di lavoro;
- b. proroga (prosecuzione) di un rapporto di lavoro;
- c. trasformazione di un rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato e da tempo pieno a tempo parziale e viceversa;

d. instaurazione di un tirocinio.

L'obiettivo è valutare se i dati dei Centri per l'impiego sono correlati all'occupazione registrata dall'Istat e se questi possono essere utilizzati anche per le analisi del mercato del lavoro di taglio congiunturale. È in questa ottica che va letta la scelta di includere nel campo di osservazione, anche i tirocini che, pur non essendo *de iure* rapporti di lavoro, potrebbero cogliere un ulteriore segnale di miglioramento/peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Infatti, assunzioni, proroghe e trasformazioni descrivono, rispettivamente, il primo instaurarsi di un rapporto di lavoro, la sua prosecuzione o trasformazione oltre ai termini o alle condizioni stabilite all'inizio del rapporto ed, in ogni caso, rappresentano indicatori di un miglioramento (se in crescita) o di un peggioramento (se in diminuzione) delle condizioni generali del mercato del lavoro.

Risulta evidente che le sole assunzioni non riescono a cogliere in maniera completa le variazioni congiunturali che interessano il mercato del lavoro. Esemplificando, è abbastanza facile supporre che i miglioramenti delle condizioni economiche possano indurre cambiamenti anche per coloro che sono già inseriti nel mercato del lavoro: la maggiore domanda di lavoro giustifica infatti la tendenza a prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato già in essere, oppure la trasformazione di un rapporto da tempo parziale a tempo pieno, nonché la stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato; i miglioramenti del clima economico incidono parimenti sulla probabilità di stipula dei tirocini, utilizzati nell'area «di ingresso» del mercato del lavoro come primo gradino delle carriere flessibili. Specularmente se le condizioni economiche peggiorano sono proprio i contratti a tempo determinato a non essere rinnovati (ovvero prorogati) come, ovviamente, diminuisce la probabilità che vengano trasformati a tempo indeterminato i rapporti a tempo determinato e si è meno propensi ad avviare tirocini. Quindi non sono solo le assunzioni in senso stretto ad indicare un miglioramento o un peggioramento delle condizioni economiche, ma anche i movimenti che interessano le persone già occupate. I movimenti di proroga e trasformazione dei rapporti di lavoro riflettono infatti, non meno delle assunzioni in senso stretto, una variazione della quantità dell'*input* di lavoro richiesta dal sistema economico per la produzione di beni e servizi: le posizioni lavorative aventi carattere temporaneo, se in scadenza, dovrebbero infatti venire rimpiazzate, qualora la domanda di lavoro si mantenesse elevata e non fosse possibile prorogare i rapporti a tempo determinato con gli stessi lavoratori precedentemente assunti, e si avrebbero nuove assunzioni; parimenti, quando aumentano le ore di prestazione richieste dal sistema produttivo non è infrequente che ai lavoratori precedentemente assunti con un part-time venga proposto il passaggio a full-time o una variazione in aumento del normale orario di lavoro e, viceversa, le fasi recessive registrano passaggi al part-time classificabili come «involontari».

Quindi tirocini, assunzioni, proroghe, trasformazioni da tempo determinato ad indeterminato e da orario parziale ad orario pieno hanno logicamente una relazione diretta positiva con l'andamento economico, pertanto al miglioramento del clima economico o delle aspettative si dovrebbe assistere ad un aumento di queste comunicazioni obbligatorie. Più controverso, concettualmente, è l'apporto delle trasformazioni da orario pieno ad orario parziale, in quanto esse sono riconducibili sia alla necessità di coniugare tempi di lavoro con tempi di vita, sia alla possibilità di attivare più rapporti di lavoro contemporaneamente, sia, infine, per salvaguardare l'occupazione nelle fasi di contrazione economica. Mentre la prima necessità non è direttamente correlata alla situazione economica, la seconda lo è in maniera diretta in quanto al miglioramento dell'andamento dell'economia possono crescere le opportunità di lavoro anche in termini di una moltiplicazione dei doppi lavori; viceversa, la terza ha una connotazione prettamente «difensiva», quindi, potrebbe crescere di importanza al peggiorare della situazione economica. Dai dati

amministrativi, però, non è possibile cogliere tali differenze di utilizzo, in quanto non viene registrata la motivazione delle trasformazioni ma solo la tipologia delle stesse.

Ciò detto, nel complesso, l'insieme dei movimenti di instaurazione, proroga e trasformazione dei rapporti di lavoro ha già, sul piano *logico*, una relazione assai stretta con l'andamento economico: si tratta di verificare, sul piano *empirico*, la relazione esistente tra queste differenti tipologie di dati occupazionali di flusso (e di loro eventuali aggregazioni) con i dati occupazionali di stock.

Per valutare la coerenza di andamento tra i dati amministrativi Siler e le stime statistiche di fonte Istat si è fatto ricorso al coefficiente di correlazione lineare di Bravais-Pearson³⁰ ed al coefficiente di correlazione per ranghi di Spearman³¹ (Tabella 47).

In generale, l'esercizio condotto sulle serie storiche trimestrali non destagionalizzate fa emergere una forte relazione fra i dati di fonte amministrativa non solo con gli occupati dipendenti – come era facilmente prevedibile – ma anche con l'occupazione presa nel suo complesso.

Tabella 47: Matrice dei coefficienti di correlazione lineare di Bravais-Pearson e per ranghi di Spearman tra comunicazioni obbligatorie ed occupati, occupati dipendenti e persone in cerca di occupazione – Emilia-Romagna

³⁰ Il coefficiente di correlazione lineare di Bravais-Pearson ρ rappresenta una misura del grado di associazione lineare fra due variabili, il cui intervallo di variazione è tra -1 e $+1$. Più in particolare:

$\rho = -1$ se le due variabili sono inversamente correlate (all'aumentare di una l'altra diminuisce e viceversa);

$\rho = +1$ se le due variabili sono direttamente correlate (all'aumentare di una anche l'altra cresce);

$\rho = 0$ se le due variabili sono linearmente indipendenti (l'una si comporta in modo indipendente dall'altra).

³¹ Il coefficiente di correlazione per ranghi di Spearman r_s è una misura di associazione che richiede che entrambe le variabili siano misurate almeno su scala ordinale in modo che le unità possano essere disposte in due serie ordinate, il cui campo di variazione è tra -1 e $+1$, dove:

$r_s = -1$ se la graduatoria di un carattere è in ordine inverso rispetto all'altro carattere;

$r_s = +1$ se la graduatoria di un carattere è concorde con quella dell'altro carattere;

$r_s = 0$ se i due caratteri sono indipendenti

	Correlazione lineare di Bravais-Pearson			Correlazione per ranghi di Spearman		
	Occupati	Occupati dipendenti	In cerca di occupazione	Occupati	Occupati dipendenti	In cerca di occupazione
Assunzioni	0,5682	0,5611	-0,2864	0,5685	0,5342	-0,2862
Proroghe	0,6679	0,8487	0,0422	0,6847	0,8572	0,0928
Tirocini	0,5517	0,5895	0,1095	0,5562	0,6217	0,1365
Cessazioni	0,5276	0,4840	-0,1880	0,5004	0,4627	-0,1575
Trasformazioni a tempo indeterminato	0,5130	0,5460	-0,3720	0,4841	0,4799	-0,4476
Trasformazioni a tempo pieno	0,6371	0,6180	-0,1603	0,6363	0,6218	-0,1342
Trasformazioni a tempo parziale	0,0847	0,1734	0,3310	0,1148	0,1656	0,3439
Trasformazioni	0,6731	0,7113	-0,3341	0,6421	0,6360	-0,3936
Assunzioni + Proroghe	0,7024	0,7939	-0,1530	0,7320	0,7890	-0,1313
Assunzioni + Proroghe + Trasformazioni a tempo indeterminato	0,7196	0,8109	-0,1754	0,7431	0,8020	-0,1529
Assunzioni + Proroghe + Trasformazioni a tempo indeterminato + Trasformazioni a tempo pieno	0,7223	0,8116	-0,1761	0,7454	0,8044	-0,1464
Assunzioni + Proroghe + Trasformazioni	0,7212	0,8113	-0,1716	0,7468	0,8067	-0,1420
Assunzioni + Proroghe + Trasformazioni + Tirocini	0,7242	0,8139	-0,1660	0,7490	0,8089	-0,1336

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILER ed Istat

Le cessazioni dei rapporti di lavoro sono anch'esse correlate, seppur più debolmente, con l'occupazione: tale correlazione potrebbe dipendere dal fatto che gran parte delle assunzioni (altamente correlate con l'occupazione) è a tempo determinato ed essendo queste spesso legate a rapporti di breve durata implicano in molti casi la cessazione dei rapporti di lavoro nella medesima unità di tempo.

Solo le trasformazioni a tempo parziale presentano una relazione non allineata con l'intensità espressa dalle altre.

Inoltre, considerando congiuntamente agli atti di assunzione, dapprima le proroghe e poi i vari tipi di trasformazione dei rapporti di lavoro, si osserva un progressivo miglioramento della relazione lineare con gli occupati e l'aggregato dei «flussi in ingresso», convenzionalmente definibile come «avviamenti al lavoro», arrivando al 72,2% che si porta all'81,2% rispetto all'occupazione dipendente. La correlazione migliora di poco (rispettivamente 72,4% ed 81,4%) aggiungendo all'aggregato «flussi in ingresso» i tirocini. A riprova della significatività della relazione fra atti amministrativi con l'occupazione è stata considerata anche quella con le persone in cerca di impiego dove si osserva non solo una relazione inversa ma anche un legame lineare piuttosto blando quando non esistente. Tale fenomeno si spiega con il fatto che lo stock dei disoccupati non

varia unicamente per effetto della domanda di lavoro ma anche per effetto dell'offerta: i disoccupati crescono non solo quando si distruggono i posti di lavoro ma anche quando la *job creation* procede ad un ritmo inferiore alla crescita delle forze di lavoro. Quindi i dati occupazionali di flusso desunti dalle comunicazioni obbligatorie di fonte Siler presentano una robusta relazione con i dati occupazionali di stock di fonte Istat, già a livello di dati trimestrali grezzi.

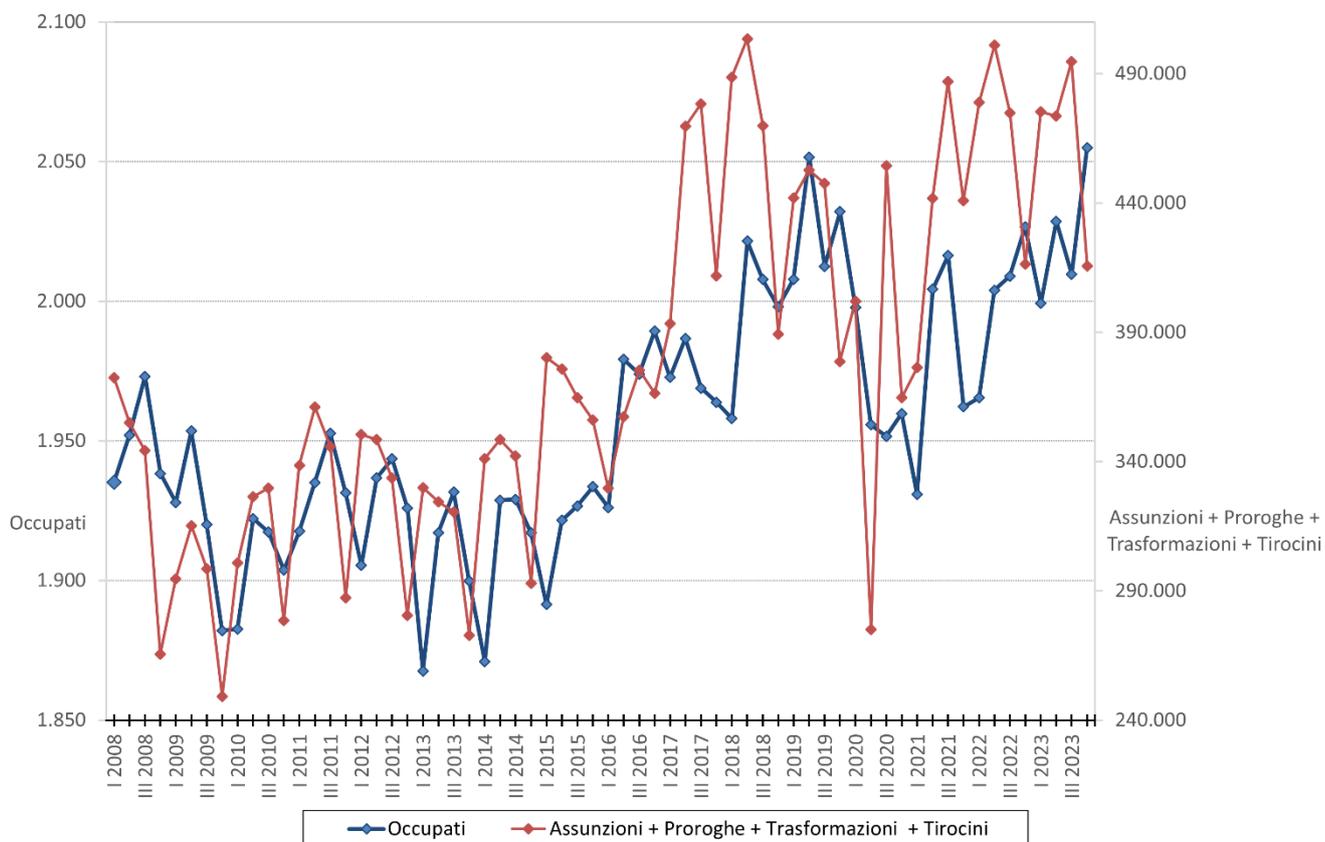
Va però immediatamente sottolineato che i dati, specialmente quelli amministrativi, risentono di una forte stagionalità (Grafico 17), dovuta a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi ecc. L'aggregato formato da assunzioni, proroghe e trasformazioni, nel complesso ordinamento del mercato del lavoro italiano, tenderebbe ad estrarre più segnale rispetto alle sole assunzioni in senso stretto, come indicatore di andamento della domanda di lavoro di flusso.

Rispetto all'andamento dell'occupazione, emerge che i tirocini, le assunzioni, le proroghe ed il complesso delle trasformazioni non solo sono isomorfe³² all'andamento degli occupati ma sembrano mostrare anche una certa capacità nell'anticipare il ciclo occupazionale.

Conseguentemente, ed in maniera più netta, la combinazione lineare di assunzioni, proroghe, trasformazioni e tirocini mostra un forte isomorfismo con il ciclo occupazionale e rivela una capacità anticipatrice dell'andamento dell'occupazione.

³² Nel senso attribuito al termine dal matematico D.R. Hofstadter: «la parola isomorfismo si usa quando due strutture complesse possono essere mappate una nell'altra, in modo che per ogni parte di una struttura c'è una parte corrispondente nell'altra struttura, dove *corrispondente* significa che le due parti giocano ruoli simili nelle loro rispettive strutture». Si veda: Hofstadter D.R. (1979), *Gödel, Escher, Bach: un'eterna ghirlanda brillante*, New York, Basic Books, p. 49.

Grafico 17: Occupati e somma di assunzioni, proroghe, trasformazioni e tirocini - Emilia-Romagna - 2008-2023 (Valori trimestrali)



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILER ed Istat

Ma i dati occupazionali di flusso di fonte Siler tenderebbero non solo a sintetizzare il segnale di andamento dei dati occupazionali di stock di fonte Istat ma, più in generale, a correlarsi e a riflettere caratteristiche di andamento molto simili a quelle delle serie storiche economiche su cui vengono normalmente condotte le analisi congiunturali, riguardanti export ed import.

Nello specifico ci limitiamo a segnalare, sempre per l'Emilia-Romagna e sempre con riferimento al periodo 2008-2023, una significativa correlazione degli avviamenti al lavoro (sempre intesi come somma di assunzioni, proroghe, trasformazioni e tirocini) con due strategiche variabili economiche: le esportazioni e le importazioni (Tabella 48).

Non vi è bisogno di sottolineare l'importanza dell'andamento delle esportazioni per una regione dove prevale un modello *export-led growth*. A livello regionale la relazione fra le esportazioni, così come vengono rilevate dal sistema informativo *on-line* Coeweb predisposto dall'Istat, e le comunicazioni obbligatorie è elevata: essa è, infatti, intorno al 77/78% per Bravais-Pearson e 82/86% secondo Spearman, in entrambi i casi superiori ai valori ottenuti rispetto all'occupazione.

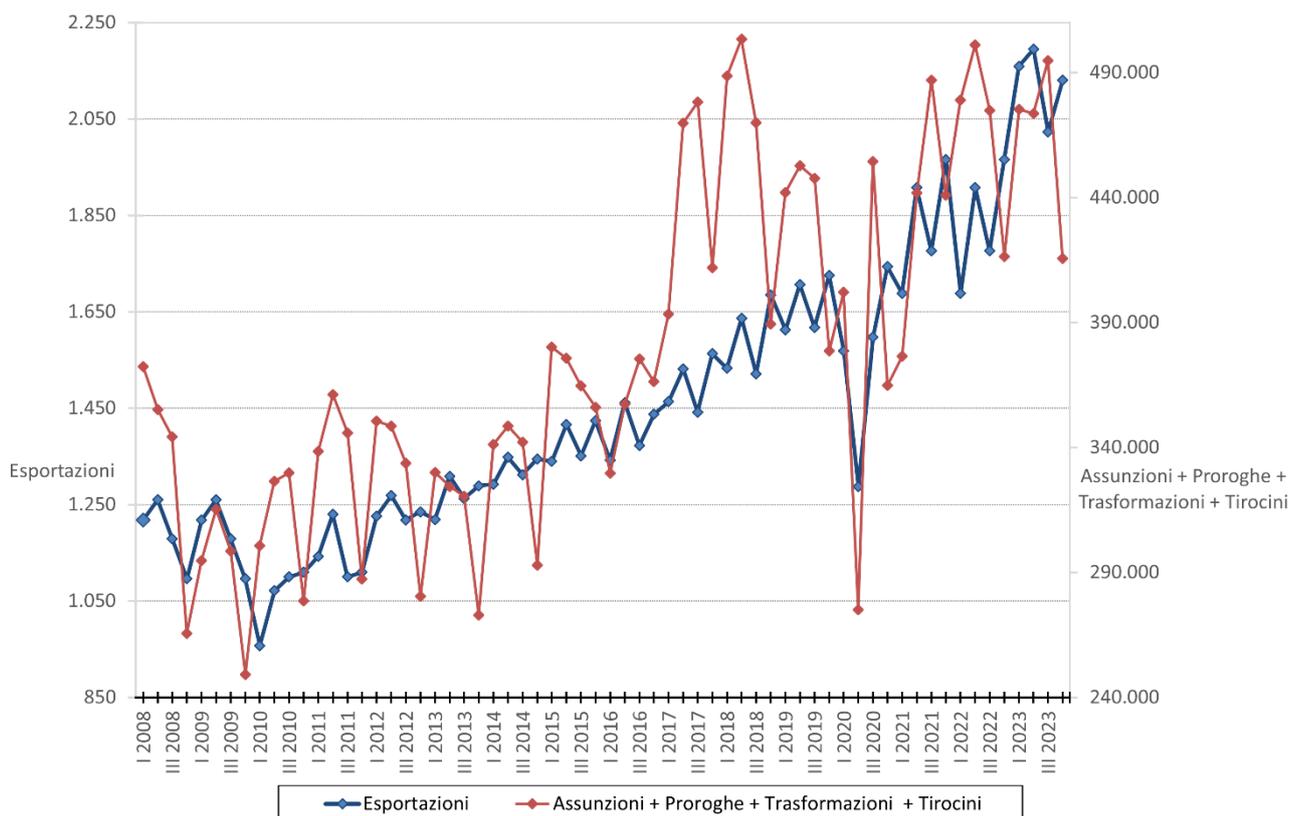
Tabella 48: Matrice dei coefficienti di correlazione lineare di Bravais-Pearson e per ranghi di Spearman tra comunicazioni obbligatorie di assunzione, proroga, trasformazione e tirocini ed importazioni ed esportazioni – Emilia-Romagna – 2008-2023 (Valori trimestrali)

	Correlazione lineare di Bravais-Pearson		Correlazione per ranghi di Spearman	
	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	Importazioni
Assunzioni + Proroghe + Trasformazioni + Tirocini	0,7812	0,7747	0,8284	0,8615

Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILER ed Istat

Conseguentemente anche in questo caso ed in maniera netta, la combinazione lineare di assunzioni, proroghe, trasformazioni e tirocini mostra un forte isomorfismo con l'andamento delle esportazioni e rivela una capacità anticipatrice dell'andamento delle esportazioni (Grafico 18).

Grafico 18: Esportazioni e somma di assunzioni, proroghe, trasformazioni e tirocini - Emilia-Romagna - 2008-2023 (Valori trimestrali)



Fonte: elaborazioni del Settore Innovazione Digitale, Dati, Tecnologia e Polo Archivistico - Area Statistica della Regione Emilia-Romagna su dati SILER ed Istat

Indice delle tabelle

Tabella 1 : Alcune grandezze economiche in milioni di euro a valori concatenati (anno di riferimento 2015). Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)	5
Tabella 2 : Valore aggiunto a prezzi base nei settori economici a prezzi di mercato in milioni di euro per valori concatenati (anno di riferimento 2015). Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali).....	6
Tabella 3 : Produttività nei settori economici. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)	6
Tabella 4 : Esportazioni ed Importazioni per “pseudo-sottosezioni” Ateco 2007 a valori monetari. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori assoluti e percentuali)	8
Tabella 5 : Occupati per genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	10
Tabella 6 : Occupati per posizione nella professione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	11
Tabella 7 : Occupati per regime d’orario e genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	12
Tabella 8 : Occupati dipendenti per regime di orario e genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	13
Tabella 9 : Occupati indipendenti per regime di orario e genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	13
Tabella 10 : Occupati dipendenti per carattere dell’occupazione e genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	14
Tabella 11 : Occupati per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	15
Tabella 12 : Occupati dipendenti per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali) ..	16
Tabella 13 : Occupati indipendenti per settore economico e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali) ..	17
Tabella 14 : Occupati per classe d’età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	18
Tabella 15 : Tasso di occupazione per classe d’età e genere. Emilia-Romagna - Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali).....	19
Tabella 16 : Tasso di occupazione 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali).....	19
Tabella 17 : Giovani NEET 15-29 anni ed incidenza per genere sulla popolazione di riferimento. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori assoluti, percentuali e variazioni in punti percentuali) .	20
Tabella 18 : Occupati per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna - Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	21
Tabella 19 : Tasso di occupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)	21
Tabella 20 : Persone in cerca di occupazione per genere. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali)	22
Tabella 21 : Tasso di disoccupazione complessivo, per durata e genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	23
Tabella 22 : Tasso di disoccupazione per classe d’età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali)	23

Tabella 23 : Tasso di disoccupazione per titolo di studio e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori percentuali e differenza in punti percentuali).....	24
Tabella 24 : Forze di lavoro potenziali 15-64 anni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	24
Tabella 25 : Persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute in migliaia, incidenza e variazioni percentuali).....	25
Tabella 26 : Tasso di disoccupazione “allargato” per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori percentuali e variazioni in punti percentuali)	26
Tabella 27 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall’INPS. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute e variazioni percentuali)	28
Tabella 28 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia e settore economico autorizzate dall’INPS. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, incidenza e variazioni percentuali)	30
Tabella 29 : Assunzioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	41
Tabella 30 : Assunzioni per classe d’età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	42
Tabella 31 : Assunzioni per tipologia contrattuale e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	43
Tabella 32 : Assunzioni per orario di lavoro e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	44
Tabella 33 : Assunzioni per gruppi professionali e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	45
Tabella 34 : Assunzioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	46
Tabella 35 : Proroghe per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	48
Tabella 36 : Proroghe per classe d’età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	49
Tabella 37 : Proroghe per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	50
Tabella 38 : Trasformazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	52
Tabella 39 : Trasformazioni per tipologia e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	53
Tabella 40 : Trasformazioni a tempo indeterminato per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	54
Tabella 41 : Trasformazioni a tempo indeterminato per classe d’età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	54
Tabella 42 : Trasformazioni a tempo indeterminato per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	55
Tabella 43 : Cessazioni per genere. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	57
Tabella 44 : Cessazioni per classe d’età e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali).....	58

Tabella 45 : Cessazioni per tipologia contrattuale e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	59
Tabella 46 : Cessazioni per grandi settori economici e genere. Emilia-Romagna – Anno 2023 e confronti con il 2022 (Valori e variazioni assolute, variazioni ed incidenza percentuali)	60
Tabella 47: Matrice dei coefficienti di correlazione lineare di Bravais-Pearson e per ranghi di Spearman tra comunicazioni obbligatorie ed occupati, occupati dipendenti e persone in cerca di occupazione – Emilia-Romagna –	64
Tabella 48: Matrice dei coefficienti di correlazione lineare di Bravais-Pearson e per ranghi di Spearman tra comunicazioni obbligatorie di assunzione, proroga, trasformazione e tirocini ed importazioni ed esportazioni – Emilia-Romagna – 2008-2023 (Valori trimestrali)	68

Indice dei grafici

Grafico 1 : Prodotto interno lordo in milioni di euro a prezzi di mercato, a valori concatenati (anno di riferimento 2015). Emilia-Romagna – Anni 2018-2023	4
Grafico 2 : Esportazioni ed Importazioni complessive a valori correnti. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023.....	7
Grafico 3: Ore complessive di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate dall’INPS, Ordinaria, Straordinaria e Deroga. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023.....	27
Grafico 4 : Ore di Cassa Integrazione Guadagni per tipologia autorizzate dall’INPS. Emilia-Romagna - Anni 2018-2023.....	29
Grafico 5 : Assunzioni. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023	33
Grafico 6 : Proroghe dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2008-2023	33
Grafico 7 : Cessazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023	34
Grafico 8 : Trasformazioni dei rapporti di lavoro. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023.....	35
Grafico 9 : Assunzioni a tempo determinato. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023	35
Grafico 10 : Assunzioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023	36
Grafico 11 : Trasformazioni a tempo indeterminato. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023	37
Grafico 12 : Assunzioni con contratto parasubordinato. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023.....	37
Grafico 13 : Assunzioni con contratto di somministrazione. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023	38
Grafico 14 : Assunzioni con contratto intermittente. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023	38
Grafico 15 : Assunzioni con contratto di apprendistato e rapporti di tirocinio. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023	39
Grafico 16 : Assunzioni con contratto a tempo indeterminato, Somministrato, Intermittente e Parasubordinato. Emilia-Romagna – Anni 2018-2023.....	40
Grafico 17: Occupati e somma di assunzioni, proroghe, trasformazioni e tirocini - Emilia-Romagna - 2008-2023 (Valori trimestrali).....	67
Grafico 18: Esportazioni e somma di assunzioni, proroghe, trasformazioni e tirocini - Emilia-Romagna - 2008-2023 (Valori trimestrali)	68